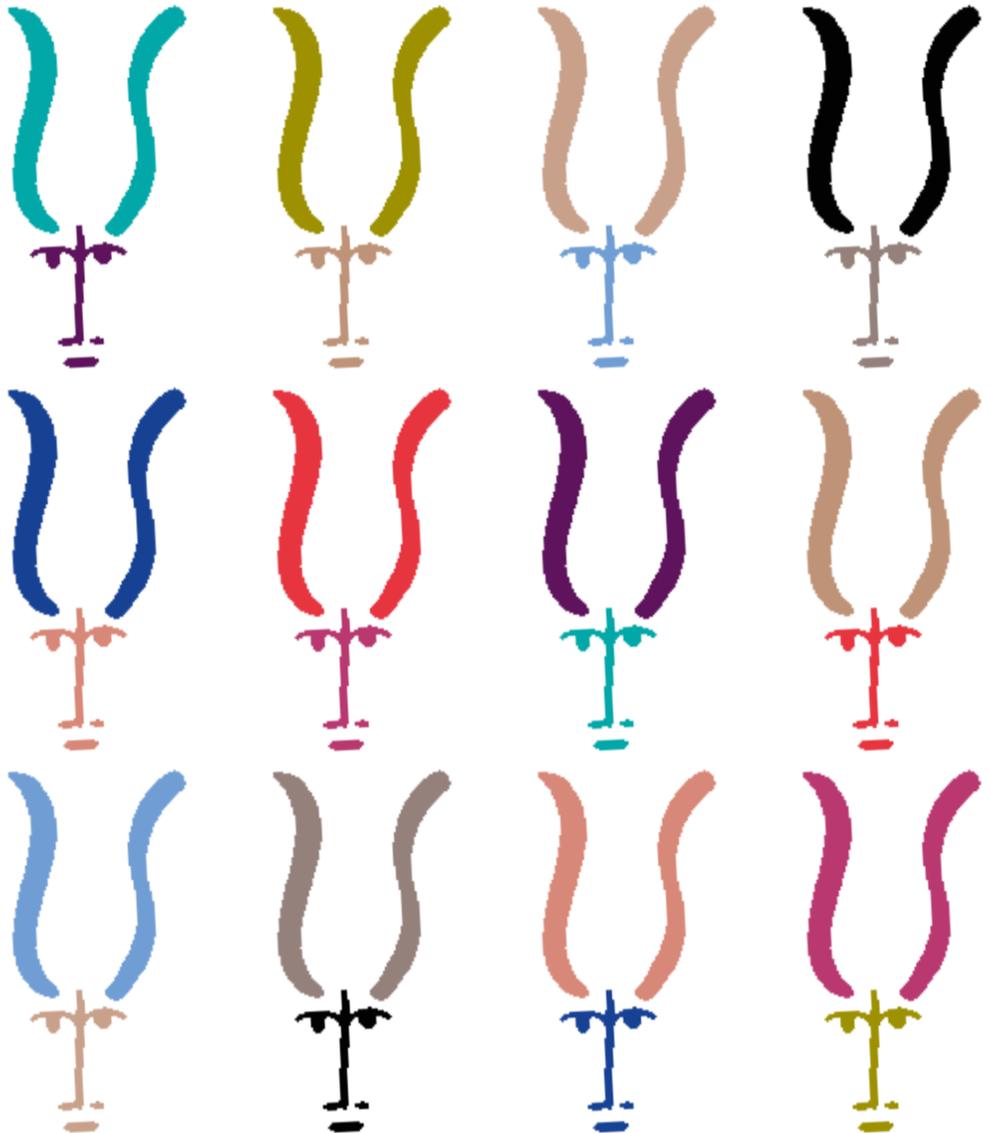


teatro elfo puccini

B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 1 6



m. p. l. e.



SOCIETÀ COOPERATIVA
TEATRO DELL'ELFO
IMPRESA SOCIALE

teatro elfo puccini
BILANCIO SOCIALE

2016



m. puccini

P R E M E S S E

I D E N T I T À A Z I E N D A L E

L'arte di far vivere l'arte	10	PROFILO	18
Metodologia	14	Principi e valori	18
		Scopi	19
		Chi siamo	19
		Storia	20
		L'Elfo, la città e oltre	20
		GOVERNANCE	22
		Gli organi sociali	23
		La gestione	24
		Struttura organizzativa funzionale	26

R E L A Z I O N I S O C I A L I

L'ATTIVITÀ	32
Premessa	32
Le produzioni della compagnia	36
Tour	40
Ospitalità	42
Eventi	45
Progetti speciali	48
STAKEHOLDER	52
Gli artisti e gli attori	52
Pubblico	53
Abbonati	55
Partners	58
Lavoratori	64
COMUNICAZIONE	68
La verifica sociale dell'arte	68
Il logo e il negozio online	69
L'attenzione dei media	70
Comunicazione online	81
Un logo d'autore	85
Comunicazione tradizionale	86
EDUCATIONAL	88
Premessa	88
Scuole e univiersità	89
Avviamento professionale	91

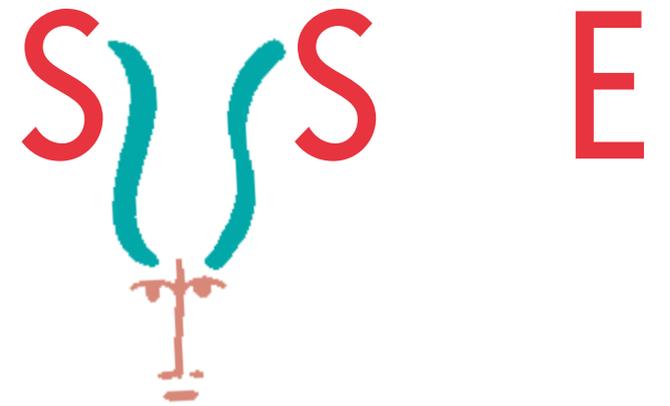
D I M E N S I O N E E C O N O M I C A

VALORI ECONOMICI	96
Come abbiamo fatto a chiudere il bilancio 2016	96
Bilancio CEE	99
Formazione del valore aggiunto	104
Distribuzione della ricchezza	105
CONCLUSIONI	108
Obbiettivi raggiunti, impegni, criticità e prospettive	108



P R E M E S S E

teatro elfo puccini
BILANCIO SOCIALE 2016



L'ARTEDIFAR VIVEREL'ARTE



Abbiamo portato in scena nel 2016 venti spettacoli di nostra produzione, tra sede e tour. I grandi classici shakespeariani di *Otello* e *Sogno di una notte di mezza estate*, il gran teatro d'arte con *Il vizio dell'arte*, *Morte di un commesso viaggiatore*, *Il giardino dei ciliegi*, la dimensione più cameristica del teatro contemporaneo di *Harper Regan*, *Rosso*, *Orphans*, *L'eclisse*, *Goli Otok*, *La palestra della felicità*, fino agli esperimenti creativi - d'intreccio tra arti antiche (acquerello) e animazione digitale - come il fantastico *Alice underground*, per arrivare alle produzioni più piccole, veri gioielli molto apprezzati dal pubblico come *Road Movie*, *Il racconto di Natale*, *Il fanstasma di Canterville*, *Il bambino sottovuoto*, *Shakespeare a merenda*, *Dove sei, o musa...*

Un sforzo mai realizzato prima, cui vanno aggiunte le ospitalità, il festival di danza MilanOltre, le rassegne (Sentieri Selvaggi per la musica contemporanea, Nuove storie

per i nuovi gruppi teatrali, la nuova drammaturgia e l'autoproduzione indipendente) e gli eventi. Ma leggerete di tutto ciò in queste pagine.

Eppure siamo precari. Un teatro che, da più di 40 anni, svolge le funzioni di una istituzione culturale, ma vive una forma di defatigante precariato e di lotta permanente per la sopravvivenza: alla fine un vero successo evolutivo per la specie, potremmo dire. La "riforma" che ha travolto il mondo del teatro dal 2015 (con l'attuazione del DM 1 luglio 2014) invece di stabilizzarci ci ha ulteriormente destabilizzato. E il 2016 è stato l'anno più duro della nostra storia. Anche se uno dei più belli: una realtà schizofrenica. Conosciamo l'arte di far vivere l'arte, anche in condizioni così avverse. Siamo orgogliosi dei risultati, siamo anche sfibrati dalle fatiche, abbiamo scorza dura e risorse creative in abbondanza, gestiamo al meglio uno spazio pubblico e lottiamo con gli

strumenti dell'arte perché tutto questo venga riconosciuto adeguatamente e non penalizzato.

Notiamo che nessuno ci immagina così: veniamo percepiti come una istituzione pubblica solida, ben sovvenzionata e permanente, la realtà artistica più viva e innovativa del nostro settore, un certezza per la città di Milano e una realtà di primo piano a livello nazionale, in grado di mettere in campo un programma di altissimo livello. E infatti compiamo pure il miracolo di riempire i teatri della penisola, dai meravigliosi teatri sette-ottocenteschi sparsi nel nostro territorio fino ai teatri della capitale: infatti il 2015 si era concluso con l'avvio trionfale del tour di *Morte di un commesso viaggiatore* (tutto esaurito per due settimane al Teatro Argentina - Teatro di Roma!) e un analogo successo all'Elfo Puccini di *Mr. Pùntila e il suo servo Matti*.

Vero. Noi siamo tutto questo. Siamo un **Teatro d'arte contemporanea** - questa non è un'etichetta, ma vuole essere un manifesto, il senso profondo di tutto il nostro lavoro sul teatro del tempo presente - e siamo stati riconosciuti anche come **Teatro di rilevante interesse culturale (TRIC)** dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT). E siamo anche - non va dimenticato - un modello unico in Italia di **Impresa sociale collettiva, in forma di cooperativa (di lavoro)**: non siamo un teatro pubblico, ma un soggetto privato senza capitali propri

da investire se non il capitale umano. Siamo un teatro autogestito, viviamo del nostro lavoro e rischiamo quindi, tutto e sempre, n proprio, dovendo adempiere alle importanti **funzioni pubbliche** in campo artistico (come richiesto a TRIC) assumendoci fino in fondo il **rischio d'impresa** e mettendo in gioco ogni anno - e ogni anno da capo - le intuizioni e la creatività dei nostri direttori artistici, rese poi concrete dal lavoro di tutti, che abbiamo chiamato **l'arte di far vivere l'arte**.

Le grandi realizzazioni del biennio 2015/2016 ci hanno fatto vivere momenti felici e successi esaltanti e ci hanno permesso di chiudere, dopo fatiche immani, un programma imponente e un bilancio 2016 in pareggio. Ma hanno lasciato una leggera angoscia per quel dover ricominciare da capo, un altro anno privo di certezze economiche e finanziarie, fin dalle assegnazioni pubbliche - sempre più in ritardo e spesso a programma realizzato - che ci costringe a costruire un bilancio mese per mese, settimana per settimana e giorno per giorno.

Ce l'abbiamo fatta e ce la faremo. Illustriamo qui con orgoglio i risultati del 2016 e l'impatto culturale e sociale che va ben oltre i bilanci fatti di soli numeri. Si è compiuto di nuovo un miracolo artistico e gestionale: non dimentichiamo che tutto questo è merito anche delle persone straordinarie che lavorano nello staff del nostro teatro dando tutte se stesse, con rara passione e consapevolezza.

Metodologia

Attraverso il bilancio sociale il Teatro dell'Elfo intende rendere conto della propria gestione a tutti i portatori di interesse(stakeholder) con i quali, direttamente e/o indirettamente, si è messa in relazione nel corso del 2016 ponendo particolare attenzione alla dimensione dei fattori economici e sociali.

Il documento è una preziosa banca dati che aiuta a comprendere cos'è il nostro Teatro, con l'obiettivo di fornire una chiara e agile lettura delle attività realizzate. Si vogliono evidenziare, affiancando e integrando i tradizionali profili economici:

- > i risultati e gli impatti generati sul territorio,
- > un'approfondita analisi della struttura,
- > l'incremento di pratiche efficienti di gestione interna orientate alla creazione e sviluppo di indicatori di performance utili al continuo miglioramento,
- > il rafforzamento dei rapporti di fiducia esistenti con gli stakeholder.

Il bilancio è stato redatto secondo le linee guida del Ministero della Solidarietà sociale D.M. 24-1-2008 Pubblicato nella G.U. 11 aprile 2008, n. 86.

“Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n.155.”

Il documento sociale, che ha utilizzato gli standard evidenziati nelle linee guida sopra citate, è stato nel contempo implementato da uno schema di rendicontazione “misto” mediante il quale soddisfare le specificità interne proprie di una cooperativa che non persegue finalità di lucro(art. 4 dello Statuto).

Il documento si articola in tre sezioni:

PARTE I: identità e profilo, quale espressione della storia, dell'assetto istituzionale, organizzativo e dei valori guida assunti per orientare, insieme alla missione, il disegno strategico del Teatro dell'Elfo.

PARTE II: Relazione sociale, quale rappresentazione qualitativa e quantitativa delle relazioni con i principali stakeholder.

PARTE III: Rendiconto economico, quale espressione delle risorse economiche prodotte e della loro distribuzione fra i diversi interlocutori.

Fonte dei dati

Le fonti da cui sono stati reperiti i dati provengono dalle banche dati disponibili all'interno dei singoli uffici coinvolti nel processo di rendicontazione. Il periodo di rendicontazione del documento fa riferimento all'anno solare (compreso tra gennaio e dicembre) anche se per completezza d'informazione è opportuno segnalare che la normale programmazione delle attività teatrali si svolge a cavallo tra due annualità(da settembre a luglio).

Gruppo di lavoro

Il bilancio sociale è stato il frutto di un lavoro di gruppo, che ha visto il coinvolgimento partecipato di alcuni dipendenti del Teatro, ai quali va fin da subito manifestato un sincero ringraziamento.

Comunicazione

Il documento approvato sarà divulgato e diffuso attraverso:

- > la creazione sul nostro sito web di apposite sezioni dedicate al bilancio sociale,
- > stampa cartacea del documento e consegna a tutti gli stakeholder interni.

I D E N T I T À

A Z I E N D A L E

teatro elfo puccini

BILANCIO SOCIALE 2016



PROFILO

Principi e valori

Citiamo dal nostro statuto (art. 4):

“La libertà offende il lavoro e lo separa dalla cultura quando è fatta soprattutto di privilegi. Ma la libertà non è fatta soprattutto di privilegi, bensì è fatta di doveri. E nel momento stesso in cui ognuno di noi cerca di far prevalere i doveri della libertà sui privilegi, in quel momento la libertà ricongiunge il lavoro e la cultura e mette in moto una forza che è l'unica in grado di servire efficacemente la giustizia. Si può allora formulare molto semplicemente la regola della nostra azione, il segreto della nostra resistenza: tutto ciò che umilia il lavoro umilia l'intelligenza, e viceversa. La lotta rivoluzionaria, lo sforzo secolare di liberazione si definisce innanzitutto come duplice e incessante rifiuto dell'umiliazione.”

Così Albert Camus nel 1936. Così ancora oggi, per noi. L'arte ci permette di essere liberi e di non essere liberi solo per noi stessi. Il patto tra lavoro e cultura è il principio guida del nostro essere, allo stesso tempo: teatro d'arte, cooperativa e impresa sociale.

La cooperativa si ispira inoltre all'idea del teatro d'arte secondo le linee di un

movimento artistico, culturale e organizzativo che a partire dalle soglie dell'età moderna per arrivare ai giorni nostri ad oggi ha rifondato la forma teatro, ed in particolare alle esperienze di teatro più innovative che hanno messo al centro del loro progetto l'autogestione, la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza dell'arte e dell'artista.

Scopi

Il teatro si propone la diffusione dell'arte e della cultura nella sua accezione più ampia, mediante in primo luogo la produzione diretta e autogestita, la coproduzione o l'ospitalità di spettacoli ed eventi di teatro, musica, cinema, danza, arti visive e new media - nonchè mediante la gestione di spazi nei quali realizzarli, con particolare riguardo alla ricerca e diffusione di nuove proposte di drammaturgia teatrale, sia di ambito italiano che internazionale, e a una lettura contemporanea dei classici, oltre che alla valorizzazione e al supporto delle nuove realtà più significative, spesso bisognose di spazi, di confronto e di maggiore di visibilità.

Inoltre, un nodo essenziale, una funzione che il teatro svolge, è la trasmissione dei saperi. Delle tecniche, della memoria, della professionalità organizzativa e amministrativa e dell'alto artigianato artistico.

Chi siamo

La formazione artistica del teatro dell'Elfo è caratterizzata dall'unicità e continuità del suo scopo sociale e mutualistico che è rimasto inalterato dal 1973 ad oggi pur nelle diverse forme sociali, trasformazioni e aggregazioni che si sono succedute sino al 2011, anno in cui nasce l'attuale cooperativa in forma di impresa sociale.

L'impresa sociale ne eredita il grande patrimonio storico e artistico costituito dai migliori spettacoli prodotti e successivamente entrati a far parte (per merito) del “repertorio” della compagnia.

La conservazione del repertorio avviene sia con il periodico riallestimento dei lavori per repliche in sede e fuori sede, sia attraverso audio e/o video riprese (o quant'altro), sia attraverso la conservazione di tutti i materiali connessi alle creazioni stesse (Copioni, programmi di sala, rassegna stampa, eventuali Tesi)

Inoltre il Teatro, attraverso i suoi soci, ha mantenuto saldo nel tempo lo scopo di ottenere, tramite la gestione in forma associata, le migliori condizioni di lavoro possibili, sia sul piano artistico che su quello economico, sociale e professionale estendendole a tutte le persone coinvolte nei progetti e programmi.

Storia

Il Teatro dell'Elfo è nato nel 1973, costituendosi in associazione, strumento rivelatosi presto insufficiente a reggere il rapido sviluppo della compagnia teatrale che nel 1975 fondò la Cooperativa Teatro dell'Elfo a r.l.

> **Apertura del Teatro dell'Elfo in via Ciro Menotti nel 1978 come sede stabile della compagnia.**

> **Riconoscimento da parte del Ministero dello Spettacolo di Teatro Stabile d'interesse pubblico a gestione privata a metà anni ottanta**

> **La nascita nel 1992 di TEATRIDITHALIA S.C. (attraverso la fusione dei due progetti Teatro dell'Elfo e Teatro di Portaromana) il primo teatro stabile indipendente d'Italia ed è tra i sei più importanti teatri stabili italiani, dopo, nell'ordine, Piccolo Teatro, Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile di Roma e Teatro Eliseo. Disporrà di due sedi teatrali proprie: l'Elfo, in via Ciro Menotti, con pianta a gradinata variabile da 300 a 580 posti - e il Portaromana, con 500 posti. Le due sale non hanno però servizi accessori e hanno una situazione tecnica e di palcoscenico molto limitante.**

> **Nel 1994 TEATRIDITHALIA S.C. chiede al Comune di Milano di essere dotato di una sede adeguata, identificata nel Teatro Puccini, acquistato anni prima per dare alla Scala un secondo palcoscenico e poi abbandonato in uno stato di crescente degrado con notevoli e improduttivi costi di manutenzione.**

> **Dopo gli anni di tormentati "stop and go" del cantiere, la nuova struttura, denominata Elfo Puccini Teatro d'arte contemporanea, viene inaugurata il 6 marzo 2010 con la rappresentazione integrale (7 ore) di Angels in America di Tony Kushner per la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani. Lo spettacolo ha un successo trionfale.**

L'Elfo, la città e oltre

Riteniamo fondamentale riaffermare che una lungimirante visione strategica di politica culturale per Milano debba abbandonare la via degli eventi per comprendere fino in fondo che il paradigma principale della storia della cultura in questa città è

la produzione. Produrre arte: produrre, non comprare o vendere soltanto. Milano è soprattutto fabbrica, non solo negozio.

L'Elfo è una delle più importanti fabbriche d'arte, assieme alla Scala e al Piccolo, potendo e riuscendo a competere serenamente sul piano artistico, anche se le dimensioni economiche e i bilanci sono di natura totalmente diversa per ognuna delle tre istituzioni.

L'Elfo non è una vetrina, ma non è neppure solo "una stagione".

Produrre è lo snodo principale. La produzione artistica è la forma meno alienata tra le attività produttiva umane. Non saper più produrre, smettere di produrre è un limite enorme per una cultura, per una civiltà: un segno di crisi. Noi mettiamo in circolo idee che stimolano scambi e interazioni e che sono fonte di ispirazione in ambiti, che spaziano dalla musica fino al mondo della moda.



GOVERNANCE

A differenza di molte realtà teatrali che, evolvendosi, hanno abbandonato la pratica del modello di gestione partecipata, l'Elfo è noto nel mondo teatrale per aver proseguito su quella strada con determinazione.

La pratica democratica non è solo quella delle formalità statutarie, che pur vengono scrupolosamente rispettate, ma è la ricerca di un modello nuovo di equilibrio tra l'esigenza di gestione efficiente dell'impresa e l'esigenza altrettanto fortemente sentita di una gestione partecipata. Un equilibrio non facile.

Già di per sé non è cosa di poco conto riuscire, nel gestire un teatro, contemperare il perseguimento della finalità d'arte con quelle della sostenibilità economica. Spesso gli amministratori e i direttori, di fronte a scelte complesse, faticano a evitare decisioni che, nel privilegiare una cosa, perdono di vista l'altra.

Con l'introduzione della figura giuridica dell'impresa sociale si è distinto definitivamente il concetto di imprenditoria da quello di finalità lucrativa: si è riconosciuta cioè l'esistenza di imprese con finalità diverse dal profitto e ora il Teatro dell'Elfo, pur restando un esperimento gestionale assai avanzato, sempre in continuo sviluppo, è ormai anche un nuovo modello d'impresa ormai affermato - con anni di consapevolezza e di pratica concreta alle spalle - capace di applicare al campo del teatro, sia dal punto di vista etico che funzionale, la forma innovativa e lo spirito

dell'impresa sociale in ogni aspetto della sua attività. Passiamo ora alla descrizione analitica del funzionamento del governo dell'impresa e della sua organizzazione interna.

Gli organi sociali

L'assemblea dei soci

Partecipano alla gestione della cooperativa attraverso l'Assemblea, che delibera su:

- > bilancio
- > regolamenti
- > nomina e revoca degli amministratori

è così costituita:

> **Ferdinando Bruni** attore, socio fondatore dal 23/07/75

> **Cristina Crippa** attrice, socia fondatrice dal 23/07/75

> **Elio De Capitani** attore, socio fondatore dal 23/07/75

> **Gabriele Salvatore** attore, socio fondatore dal 23/07/75

> **Ida Marinelli** attrice, socia dal 26/07/75

> **Luca Toracca** attore, socio dal 26/07/75

> **Corinna Agustoni** attrice, socia dal 14/06/76

> **Roberto Gambarini** amministrativo, socio dal 12/09/78

> **Fiorenzo Grassi** direttore organizzativo, socio dall'1/09/92

> **Elena Russo Arman** attrice, socia dal 27/10/02

> **Rino De Pace** organizzativo, socio dal 07/02/03

> **Francesco Frongia** regista, socio dal 06/11/14

Il Consiglio di Amministrazione

È l'organo esecutivo incaricato dell'attuazione dei programmi e obiettivi della cooperativa. Eletto dall'Assemblea dei Soci, è composto da cinque membri. Il Consiglio attuale è in carica fino alla approvazione del Bilancio per l'anno 2018.

> Presidente

Elio De Capitani - con ampie deleghe di rappresentanza della società

> Vice Presidente

Ferdinando Bruni - con ampie deleghe di rappresentanza della società

> Consiglieri

Fiorenzo Grassi - con delega ai rapporti con teatri, compagnie e Istituzioni Pubbliche

Cristina Crippa

Ida Marinelli

Al Consiglio d'amministrazione e ai consiglieri con delega non viene corrisposto alcun compenso come stabilito dal verbale del 24-05-2013.

La società non ha obbligo di nomina del Collegio Sindacale come previsto dall'art. 2543 del C.C. in quanto non supera i parametri previsti dall'art. 2477 del C.C.

La gestione: Direzione e Coordinamento di Gestione

Il consiglio di amministrazione nomina la Direzione cui affida il compito della programmazione strategica dell'attività dell'impresa e della gestione della stessa, affiancato quale organo esecutivo delle sue direttive dal Coordinamento di gestione, composto da tre persone. La collegialità della direzione e del coordinamento esecutivo è una caratteristica propria del modello di governance della nostra impresa.

Organo sia di progettazione strategica, che di comando e di controllo, la **Direzione** ha come compiti principali:

> l'attenta valutazione delle condizioni date ovvero del mutamento continuo della condizioni storiche, politiche, culturali, legislative e economiche del nostro paese, al fine di sintonizzare le proprie scelte artistiche e i mutamenti d'assetto nella organizzazione dell'impresa con gli sviluppi epocali, nei limiti delle soggettive capacità

di valutazione dei membri della direzione, ma con la necessità di un visione il più possibile globale orientata ad anticipare i fenomeni non limitandosi ad osservarli poi nel loro svolgersi;

- > la conseguente elaborazione di un piano strategico di sviluppo dell'idea di teatro d'arte contemporanea, adeguati al mutamento delle condizioni date;
- > l'elaborazione di un Programma pluriennale (nel caso il triennio in corso 2015/2017) e di un più dettagliato Programma annuale produttivo e di ospitalità, ossia del cartellone della stagione e delle rassegne collaterali, da sottoporre alla discussione e approvazione del Consiglio di amministrazione e da consegnare per l'esecuzione al Coordinamento di gestione;
- > il costante monitoraggio per obiettivi del mandato assegnato alla CdG.

La direzione del teatro è attualmente composta da tre membri, con la seguente divisione di ruoli:

> Fiorenzo Grassi	Direttore
> Elio De Capitani	Delegato Artistico
> Ferdinando Bruni	Delegato Artistico

Sulla base del Piano pluriennale e del Piano annuale e degli obiettivi specifici assegnati dalla direzione ai responsabili delle varie aree e sulla base delle priorità di lavoro, il **Coordinamento di gestione** garantisce due snodi fondamentali:

- > lo snodo orizzontale tra le varie aree di lavoro,
- > lo snodo verticale tra cda, direzione e base operativa del teatro.

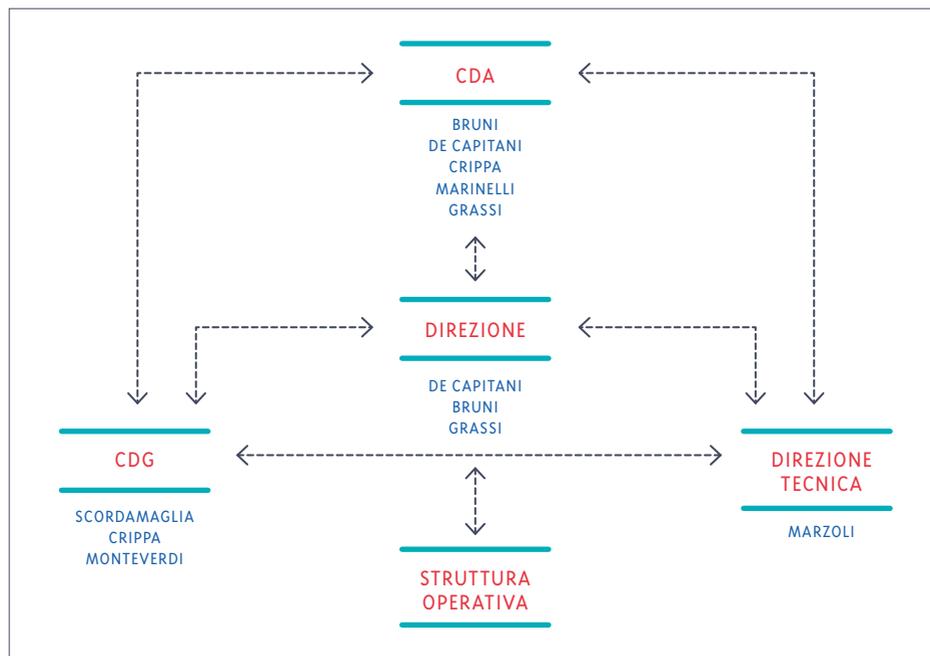
Il Coordinamento di gestione è attualmente composto da:

> Carmelita Scordamaglia	Consigliere senior e delegata di direzione
> Cesin Crippa	Consigliere senior
> Gianmaria Monteverdi	Consigliere junior

Il coordinamento di gestione è affiancato dalla direzione tecnica, affidata dal 2016 a Giuseppe Marzoli che ha la responsabilità dello staff e dei mezzi tecnici, che cura e coordina tutte le attività legate agli allestimenti, alla organizzazione del lavoro in sede e in tour. Nando Frigerio, che ha svolto la funzione di direttore tecnico fino al 2015 continua a mantenere la responsabilità della sicurezza.

Pur non facendo organicamente parte del coordinamento di gestione - per la natura stessa delle funzioni che svolge - la direzione tecnica lavora a stretto contatto con esso.

Struttura Organizzativa Funzionale



COORDINAMENTO DI GESTIONE E DIREZIONE TECNICA

PROGRAMMAZIONE
E ORGANIZZAZIONE

AMMINISTRAZIONE

COMUNICAZIONE
E PROMOZIONE

AFFARI
GENERALI

> Area programmazione e organizzazione

Si occupa della progettazione e della elaborazione dei cartelloni teatrali; della realizzazioni di programmi collaterali; del coordinamento artistico e organizzativo; della realizzazioni degli allestimenti, delle gestione logistica e tecnica delle iniziative e dei rapporti con le compagnie ospitate.

> Area amministrativa

Ha i compiti propri di gestione amministrativa, economica, finanziaria e fiscale di tutte le attività realizzate; della gestione del personale; di coordinamento e gestione dei servizi di biglietteria informatizzata.

> Area comunicazione e promozione

Ha competenza sulla gestione della comunicazione generale; sulla redazione e il coordinamento editoriale dei materiali informativi e illustrativi; sulla gestione del sito web e delle newsletter; sulla pianificazione pubblicitaria e sulle azioni di promozione del pubblico, cura i rapporti con le scuole e le università.

> Area affari generali

Il Servizio Affari Generali provvede alla trattazione compiuta e complessiva dei problemi, degli affari generali appunto con particolare riguardo ai rapporti con gli enti pubblici; alle associazioni di categoria; le relazioni istituzionali nonché alla gestione dell'immobile e conseguenti manutenzioni.

Strumenti di partecipazione per i lavoratori dell'impresa.

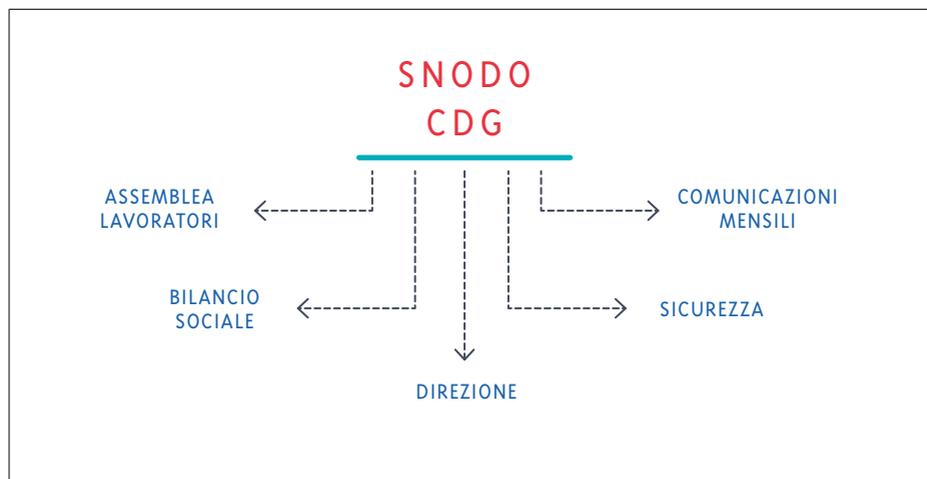
Non c'è relazione senza dialogo. La forma di organizzazione interna delle aree di lavoro e la cura delle relazioni e dello scambio di informazioni tra aree avviene attraverso uno stretto contatto che sia il Cdg sia con la Direzione hanno con gli operatori di ogni settore.

> **Le assemblee dei lavoratori** attori e staff artistico, tecnici, uffici, personale di sala e di cassa sia plenarie che di settore, vengono convocate dalla Direzione in occasioni di tutti i passaggi nodali per la vita dell'impresa e possono essere precedute o seguite da riunioni parziali per aree di lavoro.

> **Il Bilancio sociale** stesso, redatto in forma partecipata (rimandiamo all'apposito capitolo Metodologia).

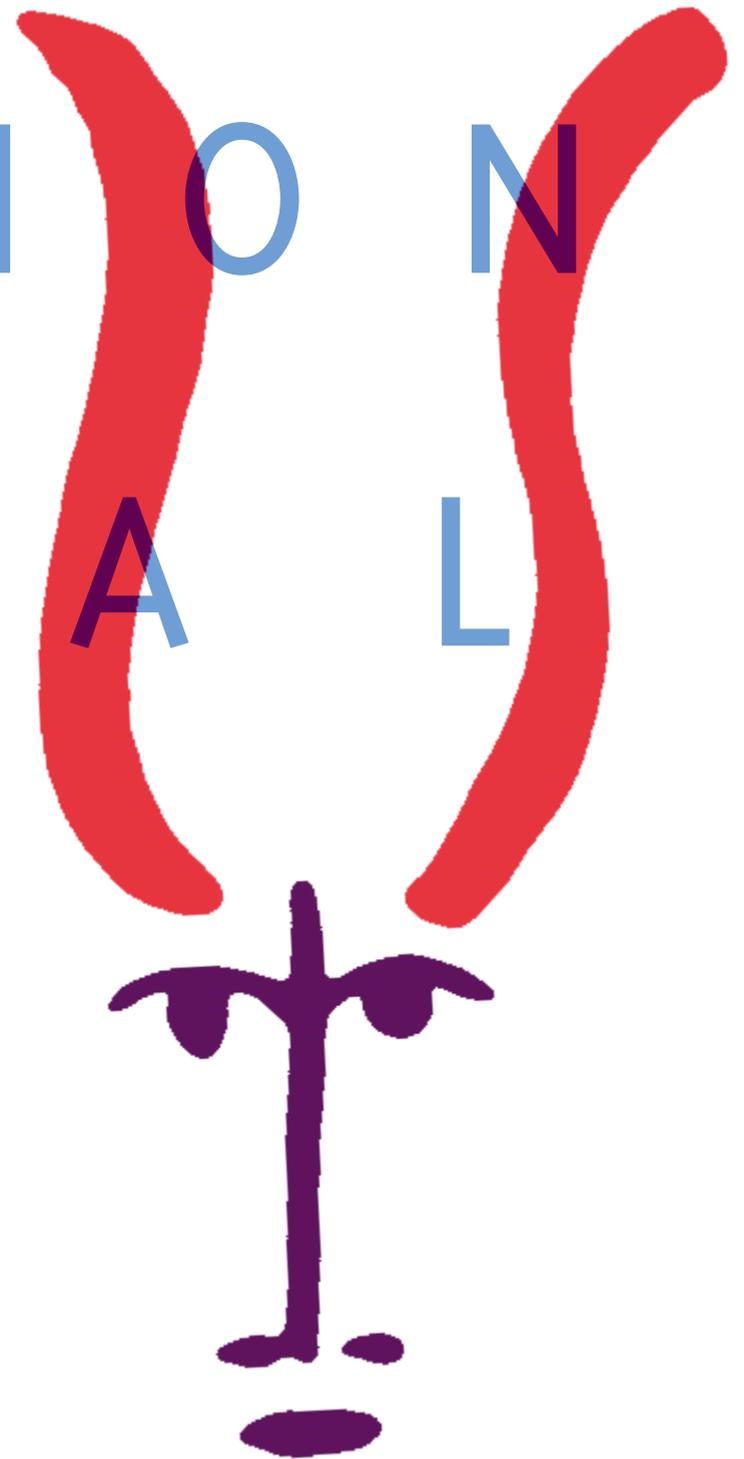
> **Il Coordinamento di gestione** con lo specifico ruolo di snodo e cerniera ha mandato di tenere un canale diretto di informazione con tutte le aree di lavoro con periodiche riunioni di informazione e confronto. A tali riunioni in casi particolari viene chiesto di partecipare alla direzione stessa, così come al CdG viene chiesto di partecipare alle riunioni del CdA per aumentare la circolazione delle informazioni e favorire l'interscambio orizzontale e verticale delle opinioni e delle proposte.

> **Comunicazioni mensili via mail:** le mail rendono, mese per mese, partecipi tutti i lavoratori – anche gli attori in attività nelle varie compagnie in sede e in tour - della situazione generale dell'impresa, con particolare riguardo a quella economica e finanziaria che influisce sul regolare pagamento degli stipendi.



R E L A Z I O N I
S O C I A L I

teatro elfo puccini
BILANCIO SOCIALE 2016



L'ATTIVITÀ

Premessa: il disegno d'un modello di teatro d'arte e la sua genesi

Siamo partiti da giovani guardando alla Francia. Attraverso il Piccolo, senza Strehler, del periodo '69-73 – gli anni immediatamente precedenti alla fondazione dell'Elfo - quando Grassi, restato solo alla guida del teatro, vi portò a produrre il Théâtre du Soleil della Minouchkine e un giovane Chereau, davvero giovanissimo, ventiquattrenne, che fece al Piccolo tre spettacoli fondanti, *Splendore e morte* di Joaquin Murieta, *Toller* e *Lulu* – fondanti più per noi dell'Elfo e i nostri coetanei, che per la stessa storia del Piccolo, dove di lì a poco tornò a regnare incontrastato Strehler, senza più Grassi al suo fianco.

E noi allora guardammo alla Germania, da un lato al prolifico outsider Fassbinder e dall'altro alla solida esperienza pilota della Schaubhüne di Stein, dove andavamo appena possibile: a imparare, non solo dalla scena, ma dal rapporto con la città e con il pubblico. Furono anni ancora più importanti, per la nostra formazione e per la creazione di spettacoli di culto della nostra generazione, a partire da Petra Von Kant, prima regia a quattro mani di Bruni e De Capitani. Ma un seme era già stato

gettato al debutto di De Capitani come regista con il suo *Nemico di classe*, testo di Nigel Williams. Da quel testo inglese del '75, messo in scena pochi anni dopo la sua scrittura, cominciò la grande attenzione al patrimonio drammaturgico anglo-americano, esplorato per anni in lungo e in largo.

Senza fare però riferimento – e qui sta l'innovazione rispetto a tanti altri registi e compagnie - alle loro tradizioni e convenzioni sceniche e recitative: niente actor studio, niente metodo Strasberg - un altro flusso storico, il nostro, per interpretare i capisaldi di quel teatro.

Del resto, anche con Fassbinder, all'amore per i testi s'unì il tradimento per lo stile e per l'estetica fassbinderiana, che reinventammo. Così abbiamo fatto con i britannici e con gli americani in anni recenti. Perché il nostro progetto guardava altrove, alla saldatura tra la lezione del teatro ottocentesco italiano del grand'attore e quella tedesca della regia, filtrata sapientemente nella grande svolta del Teatro d'arte di Mosca di Nemirovic-Dancenko e Konstantin Stanislavskij e poi sottoposta al fuoco incrociato anti-naturalistico che va da Artaud fino a Brecht e al ramo collaterale di Grotowski e, a suo modo, di Peter Brook.

Il nostro progetto è quello di un grande teatro d'arte, alla faccia dei mezzi economici ancora largamente insufficienti. A questa idea sono ispirate le nostre produzioni degli ultimi decenni, dopo i lunghi anni di studio, di approssimazioni, di avvicinamenti e di allenamenti. Il nostro è un grande Teatro d'arte contemporaneo che si misura costantemente con Shakespeare e con la drammaturgia d'oggi, capace di scoprire e far emergere autori nuovi o poco rappresentati sulle scene italiane.





Il cuore dell'attività di un grande teatro come l'Elfo Puccini è il "cartellone", o la "stagione" di prosa che si compone di più cinquanta titoli, tra spettacoli prodotti direttamente dalla nostra cooperativa e spettacoli ospiti, selezionati dalla direzione artistica tra quanto offre il panorama nazionale.

Ma l'attività non si esaurisce qui. La proposta complessiva, che consente di aprire il teatro alla città per undici mesi l'anno, è molto articolata e comprende appuntamenti di primo piano con la danza, la musica, l'arte contemporanea e con la cultura, grazie a collaborazioni con partner d'eccezione (Festival MilanOltre, Sentieri selvaggi, Laterza Editore) che scelgono l'Elfo Puccini come "casa o residenza". Le caratteristiche della nostra multisala, la varietà degli spazi e delle loro funzioni consentono infine di accogliere anche il mondo delle aziende, della politica e del terzo settore del volontariato offrendo le proprie competenze tecniche per eventi di generi molto diversi.

Le produzioni della compagnia: tra novità assolute e ricchezza del repertorio

Nel 2016, nelle sale del nostro teatro e in tour, abbiamo presentato:

- > **20 spettacoli di produzione**, dei quali 8 novità e 12 riprese
- > per un totale di **225 recite in sede e 113 in tour**

OTELLO

di William Shakespeare, regia di Elio De Capitani e Lisa Ferlazzo Natoli
scene e costumi di Carlo Sala, luci di Michele Ceglia, suono di Giuseppe Marzoli.
Elio De Capitani aggiunge un nuovo tassello alla sua collana di regie shakespeariane, a quattrocento anni dalla morte dell'autore. Per questa nuova produzione ha scelto di mettere pienamente in gioco anche il suo talento d'attore (premiato in questi anni con l'Hystrio, il Flaiano e il premio dell'Associazione Nazionale Critici) calandosi nella parte del Moro di Venezia. Ha chiamato accanto a sé per firmare la regia a quattro mani Lisa Ferlazzo Natoli, una delle più promettenti e vitali giovani registe del panorama italiano. La compagnia è composta da 10 attori: oltre a De Capitani, Cristina Crippa, Federico Vanni, Camilla Semino Favro, Alessandro Averone, Gabriele Calindri, Carolina Cametti, Michele Costabile, Angelo Di Genio, Massimo Somaglino e l'allestimento è stato seguito da un gruppo di 11 tecnici e 6 assistenti comprendendo anche i diversi giovani

coinvolti grazie al progetto "Shakespeare 400, il backstage – un progetto di mentoring per giovani professionisti del settore".

Lo spettacolo ha debuttato il 23 ottobre

- > realizzando 22 recite
- > totalizzando 9.217 spettatori

HARPER REGAN - DUE GIORNI NELLA VITA DI UNA DONNA

di Simon Stephens, regia di Elio De Capitani, scene e costumi Calo Sala
luci di Nando Frigerio, suono di Giuseppe Marzoli.

La compagnia è composta da 8 attori: Elena Russo Arman, Cristina Crippa, Camilla Semino Favro, Marco Bonadei, Cristian Giammarini, Francesco Acquaroli, Martin Chishimba, da 7 tecnici e 2 assistenti

Lo spettacolo è stato sostenuto dal progetto NEXT - laboratorio delle idee di regione Lombardia

De Capitani ha proseguito il suo viaggio nella drammaturgia contemporanea e nei tanti modi di indagare e rappresentare oggi le relazioni familiari e le relazioni tra generazioni. Un autore premiato e rappresentato nei paesi anglosassoni e in molte piazze europee, ma ancora inedito nei teatri italiani.

Le prove hanno visto impegnata la compagnia in una prima sessione estiva nel settembre 2015, in una seconda a gennaio/febbraio 2016. La scenografia è stata realizzata dagli scenotecnici dell'Elfo.

Lo spettacolo ha debuttato il 9 febbraio

- > realizzando 26 recite
- > che hanno interessato 4.445 spettatori

ROAD MOVIE

di Godfrey Hamilton, regia Sandro Mabellini, con Angelo di Genio
e, al pianoforte e violoncello, Antony Kevin Montanari.

"Il testo fluisce in cadenza perfetta attingendo a piene mani da trame esistenziali, innamoramenti, incontri, ribellioni, malattia che nessun incantesimo sconfigge" (Il sole 24ore.com). Un piccolo miracolo drammaturgico interpretato da "un bravissimo Angelo Di Genio che si dona al proprio personaggio con una totalità disarmante" (delteatro.org).

Lo spettacolo, programmato nella piccola sala Bausch, ha debuttato il 24 gennaio

- > realizzando 15 recite
- > interessando 1.356 spettatori per un occupancy del 90%

ORPHANS (co-produzione)

di Dennis Kelly, regia di Tommaso Pitta, scene e costumi Barbara Bessi, luci Mauro Marasà, coproduzione Marche Teatro - Teatro dell'Elfo. Scritto nel 2009 dal pluripremiato Dennis Kelly, Orphans è una storia nera dai ritmi serrati che mette a dura prova valori e principi morali. Il testo ha vinto premi e ottenuto ampi consensi al Fringe di Edimburgo. Arrivato sui nostri palcoscenici grazie a un progetto di Monica Nappo, prodotto da Marche Teatro con Il Teatro dell'Elfo e diretto da Tommaso Pitta. In scena tre splendidi attori: la stessa Monica Nappo, Paolo Mazzarelli e Lino Musella. Lo spettacolo ha debuttato il 12 ottobre nella sala Fassbinder

- > realizzando 17 repliche
- > attirando 2.493 spettatori

L'ECLISSE

di Joyce Carol Oates, regia di Francesco Frongia, costumi di Ferdinando Bruni, luci di Nando Frigerio. Con Ida Marinelli, Elena Ghiaurov, Cinzia Spanò e la partecipazione del Maestro di tango Osvaldo Roldan. Scrittrice americana nota per i suoi racconti e romanzi, Joyce Carol Oates affianca alla produzione narrativa anche opere teatrali: ne emerge un mosaico di storie che unisce alla precisione sociologica una raffinata indagine psicologica. Francesco Frongia, dopo aver portato in scena *Nel buio dell'America*, ha allestito questo testo commovente, caustico e divertente sull'eterno tema del rapporto tra genitori e figli, sulla vecchiaia, la malattia e la perdita. La compagnia, composta anche da 5 tecnici e 2 assistenti, ha provato per 4 settimane tra luglio e novembre.

Lo spettacolo ha debuttato il 15 novembre nella sala Fassbinder

- > realizzando 18 recite
- > interessando 2420 spettatori.

IL RACCONTO DI NATALE

da Charles Dickens, con Ferdinando Bruni. Scritto in forma di romanzo breve di genere fantastico è uno degli esempi in cui Dickens critica la società del suo tempo. Il Racconto unisce infatti il gusto gotico all'impegno nella lotta alla povertà e allo sfruttamento minorile. Ferdinando Bruni, riprendendo il filone avviato con *Il fantasma di Canterville* in forma di one man show, ha calato il testo in un'atmosfera tra sogno e allucinazione, creata da giochi di proiezioni nello stile del teatro d'ombre cinesi. Lo spettacolo ha debuttato il 29 novembre nella sala bausch

- > effettuando 14 recite sempre esaurite
- > registrando la presenza di 1.231 spettatori.

**CINEMALTEATRO -
SPETTACOLARI FILM TEATRALIZZATI IN 20 MINUTI**

Dal gruppo di giovani attori dell'Elfo nascono spesso idee ed esperienze che vale la pena di valorizzare. È il caso di *Cinematteatro*, un format di intrattenimento teatrale a forte coinvolgimento del pubblico. Si utilizzano i mezzi del teatro per veicolare le storie dei grandi film, quelli che sono nell'immaginario di tutti; i film vengono ripercorsi dall'inizio alla fine, dal vivo.

Tre attori in scena in sala Fassbinder, che in sole 2 serate a luglio sono stati applauditi da 250 spettatori.

IL MENÙ DELLA POESIA

Autori vari

Un format di "teatro-poesia" ideato da un gruppo di giovani attori. Gli spettatori cenavano al BistrOlinda dell'Elfo Puccini dove gli interpreti, come perfetti camerieri, proponevano un menu le cui portate erano poesie: dai classici, ai contemporanei quali Maraini e Sanguineti, ai testi teatrali in versi di Bukowski e Brecht. Un progetto pensato per rivitalizzare il rapporto tra attore e spettatore e per coinvolgere anche un pubblico estraneo alle consuetudini teatrali.

Un affiatato gruppo di 6 attori si è dato il cambio per 15 serate/cene

- > accompagnando 343 commensali/spettatori

Per gli allestimenti e le prove relative unicamente a questi nuovi spettacoli sono state realizzate dagli attori, assistenti, tecnici registi, scenografi e costumisti 1.413 giornate lavorative e altre 243 sono state necessarie per iniziare a provare uno spettacolo - *Afghanistan, il grande gioco* - che ha debuttato nel gennaio 2017.

Nel 2016 sono stati riallestiti 12 spettacoli di **repertorio**, sia per essere rappresentati all'Elfo Puccini che per l'attività di distribuzione. Tra questi si segnalano come esempi della nostra efficace strategia di produzione e repertorio *Il giardino dei ciliegi* e *Sogno di una notte di mezza estate*. Il primo uno spettacolo del 2006 che ha rinnovato il successo di pubblico, il secondo un long seller inesauribile.

ROSSO (in sede e tour)

MORTE DI UN COMMESSE VIAGGIATORE (in tour)

IL GIARDINO DEI CILIEGI (in sede)

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (in sede e tour)

IL VIZIO DELL'ARTE (in sede e tour)

ALICE UNDERGROUND (in sede)

LA PALESTRA DELLA FELICITÀ (al Teatro Filodrammatici e tour)

IL FANTASMA DI CANTERVILLE (al Teatro Filodrammatici)

IL BAMBINO SOTTOVUOTO (in sede)

GOLI OTOK (al Teatro della Cooperativa)

SHAKESPEARE A MERENDA (in sede e tour)

DOVE SEI, O MUSA (in sede)

Tour

> **113 recite in 32 città**

> **7 regioni e la Svizzera italiana**

Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia

La buona pratica di immettere sul mercato progetti culturali di alto livello artistico, ma caratterizzati da dimensioni e costi molto differenti, continua a consentirci di sviluppare contestualmente attività di mercato tra loro parallele e di aprire nuove possibilità di distribuzione.

Abbiamo concentrato la distribuzione da gennaio a maggio e da ottobre a dicembre, confermando la possibilità di gestire in alcuni mesi più compagnie contemporaneamente, così da sfruttare appieno le potenzialità del mercato.

Nel 2016 per ottenere risultati sempre migliori abbiamo intrapreso due strade inedite. La prima si è concretizzata grazie alla collaborazione con il Circuito Lirico Lombardo,

che ha affidato a Ferdinando Bruni e Elio De Capitani la regia del *Sogno di una notte di mezza estate* di Benjamin Britten. Da qui è nata l'idea di associare all'opera lirica la versione in prosa, prodotta dal Teatro dell'Elfo per l'Estate Teatrale Veronese nel luglio 1997 e più volte ripresa con successo sia a Milano che in tour.

Grazie a questa doppia collaborazione questo titolo ha ottenuto, ancora una volta, ottimi risultati in termini di mercato e di pubblico con un calendario fitto di repliche: 6 e 8 ottobre Teatro Ponchielli di Cremona, 20 e 22 ottobre Teatro Sociale di Como, 26, 27 e 29 ottobre Teatro Fraschini di Pavia, 3 e 5 novembre Teatro Grande di Brescia, 17 e 19 novembre Teatro Valli di Reggio Emilia, dal 22 novembre al 4 dicembre Milano, 5 e 6 dicembre Teatro Cagnoni di Vigevano, 7 dicembre Teatro Sociale di Mantova, 9, 10 e 11 dicembre Teatro Comunale di Carpi.

La seconda azione è basata sulla possibilità di far circuitare le proprie produzioni anche in ambito cittadino, amplificando così il già notevole senso di collaborazione che i teatri milanesi sono soliti sviluppare.

Ecco il repertorio che abbiamo distribuito sul territorio nazionale nel 2016:

> **Il vizio dell'arte** di Alan Bennett, con la regia di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia e con Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Ida Marinelli, Umberto Petranca, Alessandro Bruni, Matteo de Mojana, Michele Radice e Vincenzo Zampa.

21 recite in 10 città Lecco, San Vito Al Tagliamento, Bologna, Agrate, Lugano, Genova, Pergine Valsugana, San Casciano in Val di Pesa, Siena, Bolzano.

> **Morte di un commesso viaggiatore** di Arthur Miller, regia di Elio De Capitani, con Elio De Capitani, Cristina Crippa, Federico Vanni/Roberto Abbati, Gabriele Calindri, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Daniele Marmi, Alice Redini, Vincenzo Zampa, Marta Pizzigallo.

24 recite in 7 città Modena, Rimini, Ravenna, Bergamo, Ferrara, Sondrio, Parma.

> **Rosso** di John Logan, regia di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, con Ferdinando Bruni e Alessandro Bruni.

6 recite a Roma

> **Sogno di una notte di mezza estate** di William Shakespeare, regia di Elio De Capitani con Corinna Agustoni, Giuseppe Amato, Marco Bonadei, Sara Borsarelli, Clío Cipolletta, Enzo Curcurù, Loris Fabiani, Lorenzo Fontana, Vincenzo Giordano, Sarah Nicolucci, Emilia Scarpati Fanetti, Luca Toracca, Vincenzo Zampa.

17 recite in 8 città Cremona, Como, Pavia, Brescia, Reggio Emilia, Vigevano, Mantova, Carpi

> **Shakespeare a merenda** un progetto con la regia e l'interpretazione di Elena Russo Arman.

10 recite in 6 città Breno, Legnano, Bergamo, Stradella, Brescia, San Vito al Tagliamento.

> **La palestra della felicità** di Valentina Diania con la regia di Elena Russo Arman con Elena Russo Arman e Cristian Giammarini.

8 recite in 2 città Monza e Milano Teatro dei Filodrammatici.

> **Road Movie** di Godfrey Hamilton, con la regia di Sandro Mabellini e con Angelo di Genio e Antony Kevin Montanari/Giorgio Bernacchi.
15 recite in 8 città Boretto, Sesto Fiorentino, Monza, Roma, Arezzo, Mantova, Reggio Emilia e Brescia.

> **Il fantasma di Canterville** da Oscar Wilde con la regia e l'interpretazione di Ferdinando Bruni
6 recite a Milano Teatro dei Filodrammatici.

> **Goli Otok** di Renato Sarti, un progetto in collaborazione con il Teatro della Cooperativa di e con Elio De Capitani e Renato Sarti
5 recite a Milano Teatro della Cooperativa.

Ospitalità

I numeri degli spettacoli ospitati nel 2016:

- > **234 recite**
- > **41 compagnie**
- > **44 titoli**

I 44 titoli sono così distribuiti:

- > 28 nella stagione principale "in abbonamento", tra cui si segnalano i successi di gruppi emergenti come Carrozzeria Orfeo, di volti popolari come Stefano Accorsi e Stefano Bollani e di outsider della scena italiana come Rezza e Mastrella, che ottengono percentuali di occupancy delle sale tra il 90 % e il 100%;
- > 7 nella rassegna Nuove Storie, a conferma dell'apertura del nostro Teatro ai progetti provenienti dalle nuove generazioni e dalle nuove forme di linguaggio;
- > 3 nel percorso di collaborazioni "fuori abbonamento", che nel 2016 era incentrato sulle Lezioni di Storia a cura degli Editori Laterza;
- > 6 per la rassegna Un'estate all'Elfo, concepita dopo la brillante esperienza di Padiglione Teatri, la manifestazione teatrale di Expo in città 2015. Un cartellone che nel mese di luglio ha proposto novità e riprese dei successi invernali.

teatro elfo puccini

CALENDARIO 2016

26 DICEMBRE – 17 GENNAIO

Cristina Crippa
IL BAMBINO SOTTOVUOTO
 di Christine Nostlinger
 regia Elio De Capitani

7 - 10 GENNAIO
 Moni Ovadia
IL NOSTRO ENZO... RICORDANDO JANNACCI

8 - 17 GENNAIO
THANKS FOR VASELINA ANIMALI DA BAR
 Carrozzeria Orfeo

12 - 17 GENNAIO
 Stefano Accorsi
DECAMERONE
 da Giovanni Boccaccio
 regia Marco Baliani

19 - 31 GENNAIO
 Ferdinando Bruni
 Elio De Capitani, Ida Marinelli
IL VIZIO DELL'ARTE
 di Alan Bennett
 regia Bruni/Frongia

26 GENNAIO - 7 FEBBRAIO
 Angelo Di Genio
ROAD MOVIE
 di Godfrey Hamilton
 regia Sandro Marbellini

2 - 7 FEBBRAIO
 Alessandro Haber
HABEROWSKI

8 - 14 FEBBRAIO

Eros Pagni
IL SINDACO DEL RIONE SANITA
 di Eduardo De Filippo
 regia Marco Sciaccaluga

9 FEBBRAIO - 6 MARZO
 Elena Russo Arman
 Cristina Crippa
HARPER REGAN
 di Simon Stephens
 regia Elio De Capitani

9 - 14 FEBBRAIO
ORE D'AMORE
 di Rosario Lisma

16 - 28 FEBBRAIO
 Antonio Rezza, Flavia Mastrella
ANELANTE

18 - 28 FEBBRAIO
IL VICARIO
 di Rolf Hochhuth
 regia Rosario Tedesco

1 - 13 MARZO
 Maurizio Lastrico
IL BUGIARDO
 di Carlo Goldoni
 regia Valerio Binasco

1 - 6 MARZO
COCO. L'ULTIMO SOGNO
 Teatrino Giullare

8 - 20 MARZO
GYULA
 testo e regia Fulvio Pepe

8 - 13 MARZO
SISSY BOY: LA CONFERENZA DEL SIG. S.B.
 di Franca De Angelis
 regia Anna Cianca

15 - 23 MARZO
TI REGALO LA MIA MORTE, VERONIKA
 di Federico Bellini e Antonio Latella
 regia Antonio Latella

16 - 23 MARZO
TI AUGURO UN FIDANZATO COME NANNI MORETTI
 testo e regia
 Livia Ferracchiati

4 - 17 APRILE
 Ferdinando Bruni
ROSSO
 di John Logan
 regia Bruni/Frongia

5 - 10 APRILE
BILAL NESSUN VIAGGIATORE È STRANIERO
 dal testo di Fabrizio Gatti
 regia Annalisa Bianco

5 - 10 APRILE
 Stefano Bollani
 Valentina Cenni
LA REGINA DADA





12 - 17 APRILE
PORCO MONDO

di Francesca Macrì
e Andrea Trapani
regia Francesca Macrì

18 - 22 APRILE
APOCALISSE

da Niccolò Ammaniti
regia Giorgio Gallione

18 - 22 APRILE
**HARVEST,
QUANTO COSTA
UN UOMO AL CHILO?**

di Manjula Padmanabhan
regia Matteo Salimbeni
e Fulvio Vanacore

2 - 8 MAGGIO
AMORE

Compagnia Scimone Sframeli

2 - 8 MAGGIO
CARO GEORGE

di Federico Bellini
regia Antonio Latella

3 - 29 MAGGIO
**IL GIARDINO
DEI CILIEGI**

di Anton Cecov
regia Ferdinando Bruni

9 - 16 MAGGIO
**IL TEATRO
DI DEFLORIAN/
TAGLIARINI**

Cinque modi per sopravvivere
continuando a parlare

17 - 22 MAGGIO
LA DANZA IMMOBILE

6 - 10 GIUGNO
Paolo Sassanelli
Luciano Scarpa
**LA LEGGENDA
DEL FAVOLOSO
DJANGO REINHARDT**
Orchestra musica da ripostiglio

6 - 10 GIUGNO
Saverio Marconi
**BIANCO O NERO -
SUNSET LIMITED**
di Cornach MacCarthy

15 - 17 GIUGNO
Alessandro Bergonzoni
NESSI

12 - 30 OTTOBRE
Monica Nappo
Paolo Mazzarelli
e Lino Musella
ORPHANS
di Dennis Kelly
regia Tommaso Pitta

18 - 23 OTTOBRE
Francesca Ciocchetti
e Cristian Giammarini
**I CONIGLI NON
HANNO LE ALI**
scritto e diretto da Paolo Civati

20 OTTOBRE - 13 NOVEMBRE
Elio De Capitani
Federico Vanni, Cristina Crippa
Camilla Semino Favro
OTELLO
di William Shakespeare
regia Elio De Capitani
e Lisa Ferlazzo Natoli

25 - 30 OTTOBRE
LA SIRENETTA
regia Giacomo Ferraù

2 - 4 NOVEMBRE
Collettivo cinetico
DIECI MINI BALLETTI

8 - 20 NOVEMBRE
Elena Russo Arman
Alessandra Novaga
DOVE SEI, O MUSA
di William Shakespeare

15 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE
Ida Marinelli, Elena Chiaurov
L'ECLISSE
di Joyce Carol Oates
regia Francesco Frongia

22 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE
**SOGNO
DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE**
di William Shakespeare
regia Elio De Capitani

22 NOVEMBRE - 27 NOVEMBRE
**SHAKESPEARE
A MERENDA**
di e con Elena Russo Arman

29 NOVEMBRE - 11 DICEMBRE
Ferdinando Bruni
**IL RACCONTO
DI NATALE**
di Charles Dickens

6 - 11 DICEMBRE
Generazione disagio
**KARMAFULMINIEN.
FIGLI DI PUTTINI**

13 - 18 DICEMBRE
Margherita di Rauso
WEEK END
di Annibale Ruccello

**13 - 22 DICEMBRE /
27 DICEMBRE - 8 GENNAIO**
Elena Russo Arman
**ALICE
UNDERGROUND**
da Lewis Carroll
uno spettacolo
di Bruni/Frongia

Eventi

Nel 2016 il Teatro Elfo Puccini ha ospitato quasi **200 manifestazioni extra-stagione**, raggiungendo il numero più alto di eventi organizzati sia in questa nuova sede di Corso Buenos Aires, che nella storica di Ciro Menotti.

Il Teatro da sempre suddivide gli eventi, e di conseguenza le relative entrate, secondo le seguenti macro categorie:

Commerciali

Tutti quegli eventi organizzati da aziende e società che operano nel campo del profit-oriented e che scelgono il Teatro come location ideale per presentare le nuove linee di produzione, ovvero le novità con cui "invaderanno" il mercato nei mesi successivi.

Nel 2016 si aggiungono alla lista dei nostri Clienti commerciali, aziende e società nazionali e internazionali:

- > Adidas Italy SpA
- > Adobe
- > Mondadori Libri Srl
- > Gruppo CAP
- > Ferrovie Nord
- > Consolato Generale della Repubblica di Corea
- > Davines S.p.a.

Si riconfermano come Clienti consolidati:

- > The Walt Disney Company Italia srl
- > MM Milanese Spa
- > Banca C.R. Asti
- > Davines S.p.a.
- > Media Key Srl
- > Future Concept Lab, centro per l'Innovazione di sociologia per il marketing

Artistici

Eventi di interesse prettamente culturale e artistico, proposti da enti con i quali il Teatro ha intrapreso dei rapporti di collaborazione.

> Nel 2016 di assoluta rilevanza è il progetto **Melting Milano**.

Cinque compagnie: Ludwig, Idiot Savant, Teatro Ma, Eco di Fondo, Maniaci d'Amore, Voli di Cartone.

Circa trenta giovani lavoratori dello spettacolo e un collettivo di scenografi hanno condiviso progetti comuni, sviluppando un processo virtuoso di sostegno reciproco, di costruzione di senso e di accorpamento di costi. È stato un banco di prova per loro e un'occasione di crescita per le giovani organizzatrici. Non è stato un festival, ma ha funzionato come tale: gli stessi ideatori non si aspettavano che tanti spettatori scegliessero di passare lì l'intera serata, seguendo tutti gli spettacoli.

> Nell'ambito della convenzione con **Il Comune di Milano**, abbiamo ospitato anche quest'anno tre concerti del **25° Festival di Milano Musica**, incentrato sul tema "Gérard Grisey: intonare la luce".

> Oltre che per il Forum delle Politiche Sociali, il Comune di Milano ha scelto il nostro teatro come sede della serata con Roberto Vecchioni e Daria Colombo *La forza delle donne*.

> Per l'edizione 2016 di **Bookcity Milano** torna l'appuntamento ormai consolidato con Geronimo Stilton, seguito da un incontro sulla nuova serie televisiva di LaEffe Poldark.



Politici

Quando il richiedente appartiene all'ambito politico oppure l'evento prevede la partecipazione di personalità del mondo politico o delle Istituzioni.

Il 2016 si è sicuramente aperto all'insegna degli eventi politici.

Il nostro teatro è stato infatti un punto di riferimento importante per le **Primarie del Centrosinistra**, con diversi eventi organizzati dai comitati di Beppe Sala e Francesca Balzani, fino alla serata di proclamazione dell'attuale Sindaco di Milano, per un totale complessivo di oltre 2.000 presenze.

Istituzionali

Affitti sala che rientrano nella convenzione con il Comune di Milano, per i quali il Teatro mette a disposizione la sala in ordine di marcia, fornendo quindi a titolo gratuito, oltre all'utilizzo degli spazi, il personale di sala d'obbligo come da piano di emergenza (maschere, direttore di sala e tecnico di sala), il servizio di biglietteria, pulizie e riscaldamento/condizionamento degli spazi.



con la programmazione teatrale, che rappresenta il cuore della nostra mission, e il calendario attività del Teatro.

Se da un lato nel 2016 il numero è aumentato, le entrate per affitti sala hanno subito una flessione rispetto al 2015, anno in cui abbiamo registrato il fatturato più alto di sempre, grazie ad eventi come quelli di Ducati, Metropolitana Milanese (non riconfermati per esigenze di capienza delle sale) e ad altri eventi organizzati in occasione dell'Expo.

Si riconfermano però nel 2016 manifestazioni prestigiose quali il Festival Laiv Action promosso da **Fondazione Cariplo**, lo **Showcase di The Walt Disney Company Italia** e il **V Forum delle Politiche Sociali**.

Per quanto riguarda il rapporto tra le macro categorie, resta preponderante la presenza di eventi di tipo commerciale sulle altre tipologie, con una discreta risalita degli eventi artistico/culturali e politici.

Progetti speciali

L'Elfo e l'arte contemporanea

All'Elfo l'arte è in scena e in teatro. Lo scambio con le arti visive è da sempre sotteso alla nostra visione di teatro. Pittura, disegno, grafica e fotografia abitano i nostri spettacoli e gli spazi del nostro teatro grazie alle collaborazioni per mostre o interventi permanenti.

Nel 2016 la ripresa dello spettacolo *Rosso*, che racconta l'avventura creativa del pittore Mark Rothko, ha fornito l'occasione per due mostre negli spazi dell'Elfo Puccini:

> I fotogrammi di Pietro Bologna, raccolti nel progetto *L'altro sguardo*, sono stati esposti nel foyer del teatro. (cfr. pietrobologna.it).

> *Infrarosso - interazione tra arti visive e teatro* a cura di Gaia Pasi, è la mostra che la Galleria ZAK di Monteriggioni ha allestito nel nostro Spazio Atelier in occasione di MiArt, fiera internazionale d'arte. Otto artisti coinvolti tra i più coraggiosi dell'attuale panorama: Cardinale, Castellucci, Cetera, De Girolamo, Gaggia, Gori, Marsiglia, Panareo.

Il 2016 inoltre ci vede partner di Meetmuseum, la prima start up italiana che parla il linguaggio delle imprese e dei musei, per il progetto *Restituzioni. La bellezza ritrovata*, mostra di Gallerie d'Italia (sostenuta da C - Innovazione Culturale della Fondazione Cariplo, in collaborazione con Regione Lombardia). Il teatro ha fornito tecnici e artisti (Francesco Frongia come regista video), location, staff, elementi scenografici, oltre che

le voci e i volti degli attori per raccontare le opere nella videoguia multimediale della mostra.

> La collaborazione con Meetmuseum ha dato vita alla prima tappa di **art@elfo**, il nuovo progetto di Flavio Arensi e Ferdinando Bruni.

L'iniziativa, che prosegue nel 2017, trasforma l'ambiente del sottopalco, lo Spazio Atelier, in un luogo espositivo temporaneo che mette in collegamento l'arte con i temi teatrali e prevede il coinvolgimento delle nostre maestranze tecniche per l'ideazione degli allestimenti sia per il disegno luci che per gli eventuali interventi sonori.

Il primo appuntamento programmato a novembre 2016 è stato dedicato a William Shakespeare (in contemporanea alla messa in scena del *Sogno*). **yorick@elfo**, si compone della tela *Amulet (White Chandelier)* di Angelo Filomeno e della ceramica policroma del duo Bertozzi&Casoni *Aspettando*, che hanno per soggetto il teschio, il memento mori.



Un anno dedicato all'inclusività

Il 2016 è stato per il Teatro dell'Elfo un anno particolarmente dedicato all'**inclusività**. In un momento storico per il nostro Paese in cui si sarebbe votata una legge che riconosceva le unioni civili, abbiamo avuto la possibilità di contribuire alla produzione esecutiva di "**David Mixner Show**", organizzato in collaborazione con **Parks Liberi e Uguali** e sostenuto economicamente da Barilla Spa e patrocinato da Comune di Milano, Unar e Consolato statunitense.

Un evento unico che ha portato fuori dai confini statunitensi David Mixner, figura chiave del panorama culturale americano, attivista per i diritti umani e pioniere del movimento LGBT. Quattro mesi di lavoro intenso in grande sintonia tra tutte le persone coinvolte, che si è concluso con una serata memorabile che rimarrà nel cuore di chi ha partecipato attivamente alle fasi preparatorie, così come ai 500 spettatori che hanno assistito alla replica. Grazie alla collaborazione nata in occasione dell'evento "Mixner", il 12 ottobre 2016 il Teatro dell'Elfo è diventato il **35° socio di Parks Liberi e Uguali** condividendo l'impegno per le tutela delle diversità in ambito lavorativo, in particolare la diversità legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Dopo Expo 2015, **MilanoPride** in occasione della Pride Week, rinnova la sua collaborazione con l'Elfo per il "Pride on Stage all'Elfo Puccini" presentando due spettacoli capaci di

ribaltare gli stereotipi e dare speranza al cambiamento del futuro di una generazione: *Portami in un posto carino* e *L'indulgenza del latte*.

Oltre a ospitare eventi ed iniziative e a contribuire alla promozione di campagne di informazione, la collaborazione con **ARCIGAY Milano** si sviluppa anche su agevolazioni e convenzioni per gli spettacoli della nostra stagione.

Prosegue anche la collaborazione con **LILA Milano Onlus - Lega italiana per la lotta contro l'AIDS** nel promuovere iniziative importanti di sensibilizzazione e sostegno nella lotta all'Aids; nel 2016 in occasione dello spettacolo *Road Movie* abbiamo ospitato un banchetto informativo della Onlus.

Nel corso di tutto il 2016 l'Elfo Puccini ha continuato a dare ampia disponibilità a ospitare infopoint e banchetti per la raccolta fondi di Onlus e Associazioni umanitarie, spesso legati a tematiche affrontate dalle compagnie ospiti. È stato il caso di **Amnesty International** e di **Sorriso Telefono Giovani Onlus**, presenti nel foyer del teatro in occasione dello spettacolo *Sirenetta* e di **Emergency** che invece ha chiesto ospitalità in occasione dello spettacolo *La Regina Dada* di Stefano Bollani, grande sostenitore dell'Associazione umanitaria.

Una ulteriore occasione di collaborazione con l'universo del no profit e della cooperazione sociale si è determinata quando abbiamo dovuto ripensare le divise delle maschere e il merchandising collegato alla nuova immagine del teatro. Abbiamo iniziato una collaborazione con il Laboratorio di serigrafia Tantemani di Bergamo, uno spazio che la cooperativa Patronato San Vincenzo ha attivato da settembre 2016 per promuovere una nuova idea di creatività e artigianato per persone diversamente abili.

L'impegno per i giovani al fianco di Fondazione Cariplo. Si rinnova per il triennio 2015/17 il **Festival "Laiv Action"**, evento conclusivo e performativo di "**Laiv**", progetto ideato e finanziato da **Fondazione Cariplo**, volto ad avvicinare le scuole medie superiori ai mestieri dell'arte, proponendo agli Istituti che aderiscono all'iniziativa un calendario articolato tra spettacoli, partecipazione attiva alle prove e incontri, coinvolgendo gli studenti nei diversi aspetti che compongono l'opera artistica.

Durante l'edizione 2016 del Festival, il Teatro ha accolto per 8 giornate più di 4.000 partecipanti tra studenti, docenti e operatori: 107 gli spettacoli di teatro e musica proposti da altrettante scuole coinvolte e diverse le aziende innovative di giovani imprenditori che hanno presentato i loro progetti ai ragazzi. Infatti, oltre agli spettacoli, nelle aree Playground, predisposte negli spazi limitrofi alle sale, sono state proposte ai partecipanti alcune attività laboratoriali volte a far sperimentare loro dinamiche comunicative e teatrali alternative.



STAKEHOLDER

Gli artisti e gli attori

Guidata da Bruni e De Capitani, la compagnia dell'Elfo conta su soli otto artisti sociétaires, ai quali si aggregano, a seconda dei progetti, truppe molto numerose, composte soprattutto da attori, ma anche da musicisti, scenografi, registi e assistenti dalle provenienze e formazioni diverse. Tra loro vi sono molti giovani di talento già premiati. Sono tutti stakeholder primari della nostra cooperativa, fortemente legati alla mission artistica.

> **Soci:** Corinna Agustoni, Ferdinando Bruni, Cristina Crippa, Elio De Capitani, Francesco Frongia, Ida Marinelli, Elena Russo Arman e Luca Toracca.

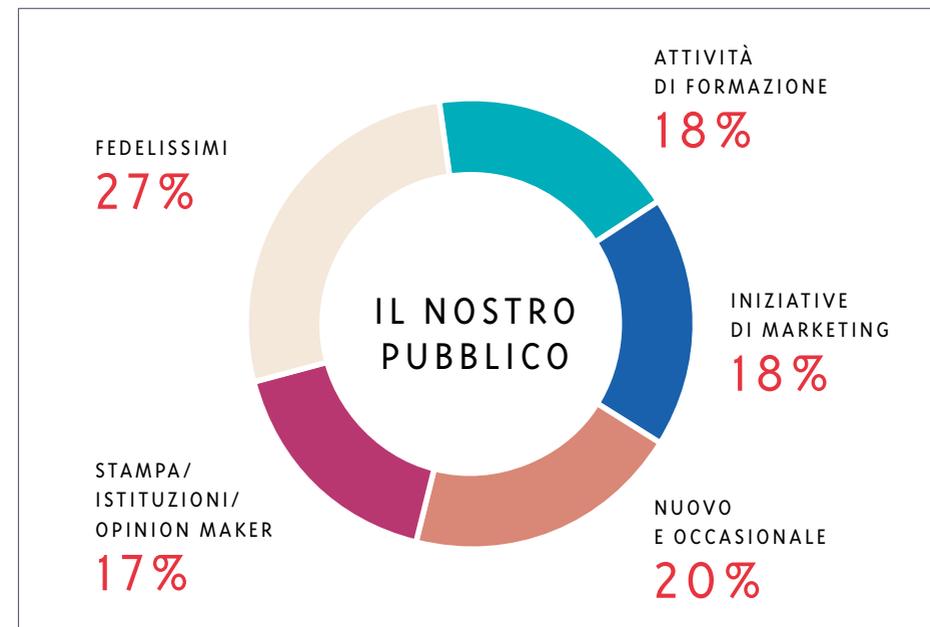
> **Nel 2016:** Roberto Abbati, Francesco Acquaroli, Giuseppe Amato, Saverio Assumma, Alessandro Averone, Liliana Benini, Mauro Bernardi, Marco Bonadei, Sara Borsarelli, Alessandro Bruni Ocana, Gabriele Calindri, Carolina Cametti, Ylunga Martin Chishimba, Clio Cipolletta, Claudia Coli, Michele Costabile, Enzo Curcuru, Matteo De Mojana, Angelo Di Genio, Michele Di Giacomo, Loris Fabiani, Fabiano Fantini, Lisa Ferlazzo Natoli, Lorenzo Fontana, Elena Ghiaurov, Cristian Giammarini, Vincenzo

Giordano, Giovanna Guida, Leonardo Lidi, Daniele Marni, Paolo Mazzarelli, Antony Kevin Montanari, Lino Musella, Elena Nappo, Sarah Nicolucci, Alessandra Novaga, Umberto Petranca, Tommaso Pitta, Marta Pizzigallo, Michele Radice, Osvaldo Rondan, Renato Sarti, Emilia Scarpati, Camilla Semino Favro, Andrea Serafino, Sofia Sironi, Massimo Somaglino, Cinzia Spanò, Filippo Renda, Nicola Stravalaci, Hossein Taheri, Umberto Terruso, Federico Vanni, Marco Vergani, Vincenzo Zampa.

Pubblico

> **135.000 presenze a Milano e in tour**

> **100.000 all'Elfo Puccini**



Raggiungere nuovi spettatori e al tempo stesso mantenere e consolidare il rapporto costruito con quanti ci seguono da tempo (o hanno iniziato a seguirci negli ultimi anni), garantendo così una crescita costante del nostro pubblico: questi sono gli obiettivi su cui concentriamo le nostre azioni promozionali e di marketing.

Anche nel 2016 la percentuale di pubblico più rappresentata restano gli abbonati: i **fedelissimi** che sottoscrivono una delle formule di abbonamento alla stagione dell'Elfo Puccini (23%), ai quali vanno sommati gli abbonati di Invito a Teatro (la formula trasversale che riunisce 18 sale milanesi).

Il 18% degli spettatori sono invece intervenuti rispondendo a offerte promozionali o sollecitati da iniziative di marketing. È il risultato del lavoro effettuato per cercare di fidelizzare il pubblico predisposto ai consumi culturali, ma occasionale, e cercare di raggiungere nuovi spettatori. Particolarmente efficace la strategia di email marketing concordata con partner convenzionati e selezionati diversi (Feltrinelli, Pac, Ikea tra gli altri), alla quale nel 2016 abbiamo affiancato nuove modalità di coinvolgimento e fidelizzazione come anteprime riservate e repliche speciali a loro dedicate.

Dall'attivazione dell'Elfo Bazaar, biglietteria online del teatro, è stato avviato uno studio sui prezzi, parallelo all'analisi del target e della crescita dei dati, cercando di proporre - solo online - tariffe dinamiche, stabilite in base a una serie di variabili (disponibilità di posti, richiesta del pubblico, anticipo rispetto al programma, tipologia dello spettacolo).

L'analisi evidenzia come anche le altre categorie di pubblico da noi individuate siano rappresentate in modo estremamente equilibrato: il 18% del pubblico è rappresentato dai giovani e giovanissimi coinvolti in attività di formazione (14% scuole elementari, medie e superiori + 4% di studenti universitari).

Infine il 17% è rappresentato dal pubblico degli "addetti ai lavori", della stampa, dai rappresentati delle istituzioni, del mondo della cultura, come anche dai referenti delle numerose associazioni e aziende ai quali offriamo biglietti "cortesia" o a prezzi agevolati perché si facciamo promotori delle nostre proposte nelle realtà in cui lavorano.

Tre grandi classici proposti in sala Shakespeare (500 posti) hanno raggiunto le presenze più alte del 2016:

- > *Otello* 9.217 presenze
- > *Sogno di una notte di mezza estate* 7.701 presenze
- > *Il giardino dei ciliegi* 7.438 presenze

La drammaturgia contemporanea si afferma invece in sala Fassbinder (210 posti), sempre più connotata in questo senso. I cinque titoli con il più alto numero di spettatori sono infatti tutti di autori contemporanei: *Harper Regan* (4.266 presenze), *Rosso* (3.102), *Orphans* (2.493), *L'Eclisse* (2.420) e *Animali da bar* (1.464).

In sala Bausch (100 posti) al successo di progetti rivolti a giovani e famiglie come *Il Bambino Sottovuoto* (1.462 presenze), *Il racconto di Natale* (1.231) e *Shakespeare*

a merenda (876) si affianca il caso di *Road Movie* (1.330 presenze), riproposto come produzione dopo il successo dell'anno precedente, quando era stato inserito nella rassegna Nuove Storie. Tra le ospitalità i dati più alti sono quelli del Vicario.

Il pubblico del Teatro Elfo Puccini si conferma variegato, partecipe e aperto, disponibile a farsi "incuriosire" muovendosi tra le proposte più classiche a quelle più ardite e innovative.

Abbonati

Il pubblico degli abbonati è centrale e strategico per il Teatro dell'Elfo, uno stakeholder che testimonia la peculiarità e la forza della nostra cooperativa e della nostra attività e che merita tutta la nostra attenzione.

Per la Stagione 2016/17 è stato deciso di mantenere invariate le condizioni degli abbonamenti, sottolineandone ancora una volta il valore strategico e ribadendo la linea politica volta alla fidelizzazione del pubblico e a la suo coinvolgimento attivo. È stato riconfermato sia il costo particolarmente vantaggioso degli abbonamenti ("il teatro a partire da 10 euro") che la completa libertà di scelta su tutti i titoli presentati in stagione. Una strategia netta, se messa in parallelo con la scelta di aumentare, seppur moderatamente i prezzi dei biglietti (a partire dal prezzo del biglietto intero alzato da 30,50 a 32,50 euro).

La decisione si è dimostrata vincente:

- > gli abbonati della stagione 2016/17 aumentano del 23 % (+ 1.078),
- > vengono superati per la prima volta i 5.000 abbonati,
- > aumentano del 19 % degli incassi (+ euro 57.455,50), con una crescita dei numeri registrate per tutte le formule proposte.

I migliori risultati si sono raggiunti con queste formule:

- > la carta regalo (due ingressi aperti da regalare a 61 euro), cresciuta del 44 %,
- > l'abbonamento Università, formula rivolta agli studenti universitari, che al terzo anno in cui viene proposto, incrementa ulteriormente il suo successo del primo anno (+ 36%).

Inoltre è stato aggiunto un **abbonamento riservato ai minori di 18 anni** per cercare di venire ulteriormente incontro ai giovanissimi e ampliare questo particolare target di pubblico.

La qualità della programmazione quindi, unita alla politica dei prezzi, consente agli spettatori attenti e curiosi, di assistere ai nostri spettacoli partendo da un prezzo di 10 euro (risparmiando quindi 22,50 euro sul costo del biglietto intero).

Punto di forza della nostra proposta è sicuramente la semplicità: quattro sono infatti le nostre principali formule di abbonamento:

> **COPPIA** la nostra proposta storica: 7 ingressi per due persone per (da 168 a 196 euro): per gli abbonati più assidui e i fedelissimi

> **PRIMA SETTIMANA** 8 ingressi per una o due persone da utilizzare per le prime sei repliche dello spettacolo (da 84 a 168 euro): per chi sta più attento al costo, il teatro a partire da 10,50 euro

> **PIU' TRE** 3 ingressi in un trimestre a 45 euro: la proposta per i nuovi abbonati, per chi preferisce non impegnarsi nel lungo periodo

> **CARNET** le formule di abbonamento più flessibili, da comprare o regalare (da 61 a 171 euro): per chi vuole essere più libero di scegliere se venire da soli o in gruppo

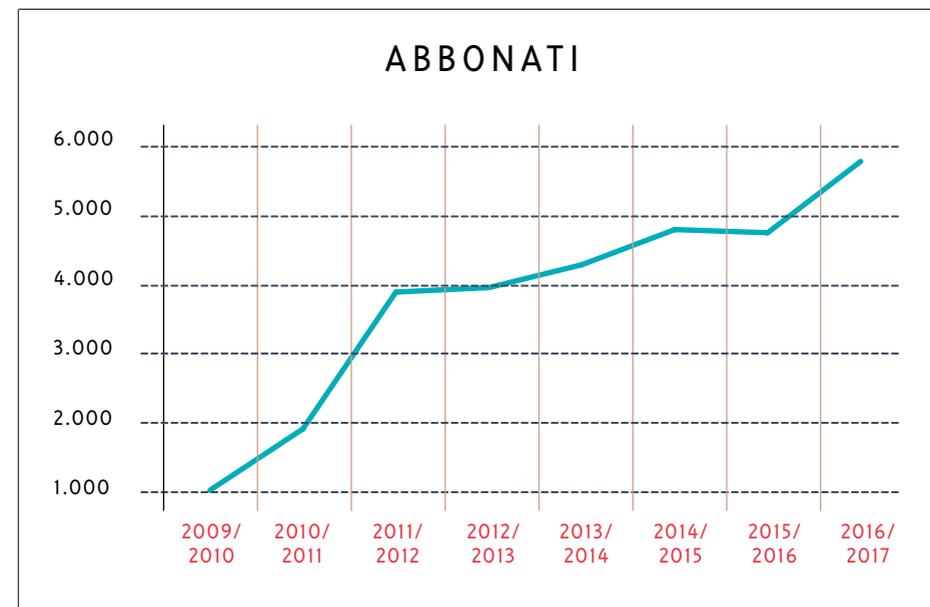
Tutto questo senza trascurare la qualità del servizio offerto. Oltre alla dotazione di strumenti tecnologici e di approfondimento, il nostro staff dedica da sempre una particolare attenzione ai nostri abbonati: consigliando la formula migliore in base alle singole esigenze, fornendo una consulenza preparata nel suggerire la composizione dell'abbonamento, infine risolvendo eventuali richieste o problemi e offrendo promozioni riservate.

I risultati positivi sono confermati anche dal sondaggio **“chi sono gli abbonati dell'Elfo Puccini”**, proposto a primavera 2016. Oltre ad un generale apprezzamento per il tipo di proposta e per l'ampia libertà di utilizzo degli abbonamenti, dalle risposte raccolte si delinea un profilo medio degli abbonati al Teatro:

- > in prevalenza donne (69 %),
- > tra i 42 e i 52 anni (30 %),
- > con un alto livello di istruzione.

Molto indicativo l'interesse dimostrato dagli abbonati per il teatro contemporaneo e in particolare per le produzioni dell'Elfo Puccini: tra i titoli più scelti nel 2016 si segnala *Harper Regan* di Simon Stephens, un titolo e autore totalmente inediti sulle scene italiane.

Una conferma che anche le proposte meno scontate, se inserite in una coerente linea artistica e accompagnate da una adeguata strategia di pricing, oltre che di comunicazione e divulgazione, incontrano la curiosità del pubblico più motivato e fedele.



Partners

MilanOltre



30 Anni di arte e sperimentazione

Da 30 anni MilanoOltre è un grande laboratorio di arte e sperimentazione per il pubblico milanese e non solo.

Per anni è stato un festival che ha portato, oltre alla danza, tanto teatro sorprendente e anche tanta musica a Milano, dalla Fura dels Baus ai vari spettacoli della Societas Raffaello Sanzio, dal Wooster Group con Willem Dafoe allo Squat Theatre, da Robert Lepage alla Needcompany di Jan Lauwers, a Giorgio Battistelli, Hanna Schygulla, Sylvano Bussotti, Gavin Bryars e moltissimi altri. Dal 2010 MilanOltre si è concentrato sulla danza con una struttura costituita da sezioni/focus dedicati ad artisti sia stranieri che italiani e dalle sezioni Vetrina Italia e Vetrina Italia Domani aperta in particolare agli emergenti del panorama coreografico nazionale.

Ma è stato anche un laboratorio che ha cambiato la mappa del teatro italiano. Nasce nel 1986, primo ambito di collaborazione tra Teatro di Portaromana (diretto da Fiorenzo Grassi e Gianni Valle) e Teatro dell'Elfo, diretto da Ferdinando Bruni e Elio De Capitani, complice Tomas Arana, artista americano, attore di cinema e allora attore e performer del gruppo di ricerca Falso Movimento.

La meticolosa cura dei programmi

La direzione artistica di Rino De Pace dal 2010 ha determinato una nuova identità per il Festival. La "sete" di danza in una città come Milano si è tradotta in una nuova veste per MilanOltre che ha dedicato la sua attenzione verso tutte le sfumature e declinazioni dell'arte coreutica.

...e la danza continua è lo slogan ideato che identifica ormai la manifestazione e racchiude l'essenza delle scelte artistiche.



La forza dei progetti di Rino De Pace per MilanOltre è indubbiamente individuabile nella linea artistica, nella cura delle relazioni artistiche e nella volontà di ideare un festival che diventi uno strumento di scoperta e conoscenza per le nuove generazioni. L'introduzione dell'idea di due o tre personali per edizione, dedicate ad artisti importanti o a grandi ensemble, è indubbiamente il cuore del progetto ma, la vera forza sta anche nella meticolosa cura per la scelta dei programmi di ogni serata che il direttore artistico compie, confrontandosi a lungo con gli artisti. Non sembra vero ai coreografi di poter trovare un profondo conoscitore dei loro repertori che propone di attraversare in una settimana decenni di vita artistica, con una personale organica e completa, mettendo a disposizione le tre sale del teatro e ogni altro spazio utile, uno staff tecnico e organizzativo affiatato e competente, oltre che un pubblico unico al mondo. Inoltre grazie alla sezione incontri/traffici/contatti/incroci/punti di vista, dedicata alla formazione e all'approfondimento, nel corso di questi sei anni il Festival ha rilevato un significativo ed esponenziale incremento del pubblico tra le fasce più giovani di pubblico.

L'edizione 2016: trenta volte MilanOltre

«Il 1986 sembra distante da noi ma se si pensa che alcuni degli artisti che hanno partecipato a quelle lontane prime edizioni di MilanOltre sono ancora in perfetta forma e continuano a esibirsi o a regalarci le emozioni e i frutti della loro creatività, allora è come fosse ieri!» (Rino De Pace)



MilanOltre ha festeggiato 30 anni di vita nel 2016 con un'edizione ricchissima e premiata da un significativo ampliamento di pubblico:

- > un incremento del 25% nelle presenze complessive,
- > un incremento del pubblico pagante del 69% ,
- > un incremento del 55% degli incassi.

Un'edizione in un certo senso celebrativa in quanto aperta ad artisti significativi che hanno lasciato il segno nel corso degli anni ma anche, nel solco delle ultime edizioni, aperta al nuovo e alle nuove generazioni di artisti.

Tre focus, due internazionali dedicati rispettivamente a Rosas/Anne Teresa De Keersmaeker, ospite a più riprese fin dalle prime edizioni che torna a MilanOltre con Fase, Four Movements to the Music of Steve Reich, spettacolo che ha segnato la storia della danza contemporanea e pietra miliare dei primi anni '80; il secondo è dedicato al gradito ritorno della Compagnie Marie Chouinard; il terzo dedicato ad una delle formazioni più rappresentative della danza italiana, la Compagnia Zappalà Danza. La scena nazionale è ancora una volta messa in luce grazie a Vetrina Italia che dà spazio a coreografi provenienti dalle esperienze più varie: Adriana Borriello, Susanna Beltrami, Michele Merola, Antonio Montanile, Manfredi Perego, Stefania Ballone, insieme agli artisti della Vetrina Italia domani/UNDER35InScena.

MilanOltre ha offerto al pubblico 20 serate, 25 titoli/coreografie di cui 9 in prima nazionale confermandosi un punto di riferimento fondamentale nell'offerta di danza a Milano.

Sentieri Selvaggi



Questo ensemble di musica contemporanea porta gli spettatori alla scoperta delle maggiori realtà mondiali di musica contemporanea. Con Sentieri selvaggi, grazie in particolare alla residenza artistica presso la nostra struttura, si è sviluppato un rapporto privilegiato che ha spesso portato a unire le reciproche espressioni artistiche.

Primi Piani è il titolo della stagione di concerti di musica contemporanea 2016 proposta da Sentieri Selvaggi

Un programma articolato, proposto dal 22 febbraio - 6 giugno: sei concerti per mettere a fuoco alcune fra le più importanti personalità della musica del nostro tempo. Sentieri selvaggi scatta cinque Primi Piani ad altrettanti compositori di riferimento per la storia dell'ensemble e una foto di gruppo alla nuova generazione di autori statunitensi, portando per la prima volta in Italia le ultime novità d'oltreoceano. Vertige, Man Made e Canti d'ombre daranno al pubblico l'occasione di confrontarsi dal vivo con Luca Francesconi, David Lang e Fabio Vacchi, mentre in Life, Risognanze e American Close-up l'inquadratura si sposta sui solisti di Sentieri selvaggi, che saranno protagonisti della rubrica Domande selvagge, a cura di Angelo Miotto.



La Fabbrica di Olinda



Nel progetto del Teatro Elfo Puccini come hub, crocevia d'incontro e scambio tra gli artisti e la città, il punto di ristoro ha un ruolo centrale. È nata per questo l'idea di coinvolgere in una sinergia permanente – dopo tanti anni di bellissime collaborazioni amichevoli, motivate, intense ma discontinue – La Fabbrica di Olinda, cooperativa sociale nata anni fa presso l'ex manicomio Paolo Pini di Milano per inserire al lavoro persone svantaggiate e divenuta una delle più importanti realtà cittadine, sia sul fronte sociale che su quello artistico e culturale. Il Bar Ristorante Jodok al Paolo Pini, primo



importante progetto di riconversione dell'ex manicomio, ha contribuito ad aprirne i cancelli della struttura e rappresenta ancor oggi un tramite quotidiano tra il dentro e il fuori, il fulcro dell'idea del Pini come piazza pubblica.

Ci sembrava che il progetto fosse in un certo senso gemello del nostro che una partnership avrebbe portato un valore aggiunto elevatissimo, anche se un minor vantaggio economico.

Forte di quest'esperienza Olinda ha preso in gestione il nostro bistrot - battezzandolo

Bistolinda - è facendolo diventare un punto di riferimento per spettatori e cittadini che si danno qui appuntamento per degustare le specialità offerte o per incontrarsi prima degli spettacoli. Il pubblico ha mostrato di gradire moltissimo, oltre che condividere idealmente la nostra scelta.

I percorsi d'inserimento lavorativo che si sono aperti al Bistrot dell'Elfo sono rivolti a giovani con problemi di salute mentale provenienti dalla zona Comasina/Quarto Oggiaro della periferia milanese. La sfida del passaggio qualificante da una postazione di vita in periferia verso un inserimento lavorativo in un contesto competitivo in centro città rappresenta lo strumento guida.

Per rafforzare questo percorso, garantendo un aumento del numero delle persone da impiegare, dal gennaio 2014 il Bistolinda ha aperto anche a pranzo e lavora per diventare un punto d'incontro non solo per i nostri spettatori, per le compagnie che vengono a lavorare nel nostro teatro e per i lavoratori stessi dell'Elfo, ma anche per chi vive o lavora nel quartiere.

Il Teatro delle Parole

Si rinnova anche nel 2016 la collaborazione con la scrittrice e traduttrice Iaia Caputo che organizza nella sala "lettura copioni" il corso di scrittura creativa intitolato *Il teatro delle parole*. Una proposta ormai consolidata che nel 2016 ha visto attivare due cicli aperti a più di trenta corsisti in totale. Dieci lezioni per ciascuno sui temi principali e gli strumenti della scrittura: l'incipit; genere e stile; sfondi e atmosfere; il personaggio, i personaggi; come nasce una storia; la trama: il narratore e il punto di vista; tempi verbali e piani temporali; l'autofiction; memoria e invenzione; i dialoghi.

Premio Hystrio e Premio Mariangela Melato

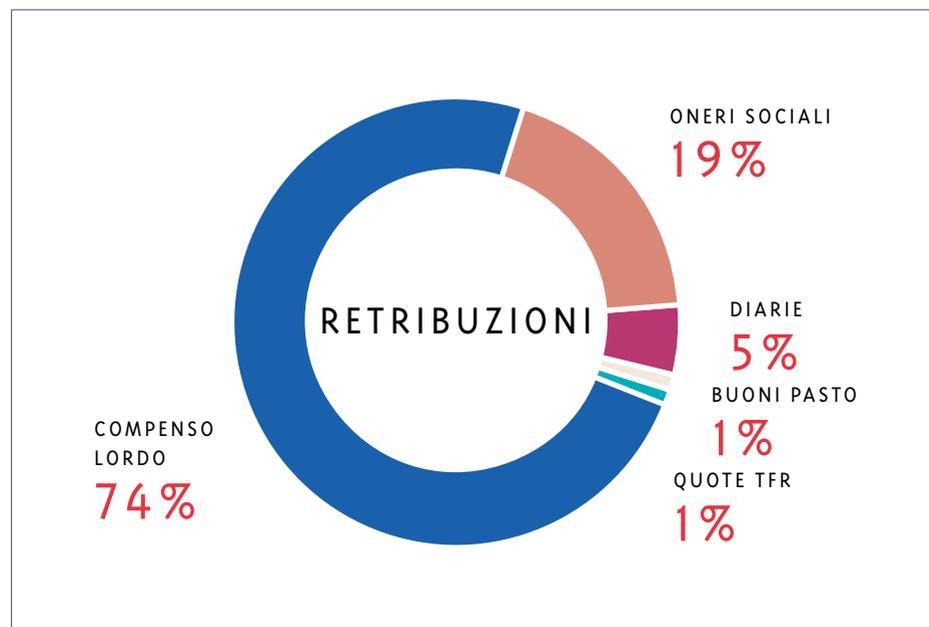
Da alcuni anni l'Elfo collabora con il **Premio Hystrio** ospitando le fasi finali delle selezioni del Premio alla Vocazione, le letture sceniche del Premio Scritture di scena, aperte al pubblico, e la serata-spettacolo della premiazione.

È una collaborazione che ci vede particolarmente "coinvolti" perché il Premio si rivolge da sempre alle giovani generazioni di attori e perché dal 2015 ha rinnovato l'impegno in questo senso accogliendo nella serata finale anche il **Premio Mariangela Melato**, promosso dall'omonima associazione di cui Ferdinando Bruni e Elio De Capitani sono fondatori assieme ad Anna Melato e, tra gli altri, a Renzo Arbore, Pupi Avati, Giancarlo Giannini, Dacia Maraini, Giuliano Montaldo, Ettore Scola, Carla Fendi, Valter Veltroni e Lina Wertmüller.

Lavoratori

Le politiche del lavoro, ancor di più nel settore artistico, sono prioritarie. E noi, che siamo la realtà più avanzata in questo campo, siamo ancora ben lontani dal realizzare un obiettivo socialmente rilevante che ci saremmo dati: garantire una continuità al difficile lavoro degli attori, che permetta a questa categoria uno sviluppo meno precario della vita professionale e la garanzia di raggiungere ogni anno, anche per i più giovani, gli standard richiesti per l'annualità pensionistica (almeno 120 giornate lavorative). Lavoriamo da anni in questa direzione, ma il Decreto del 2014 ha costretto tutti i teatri a moltiplicare e al contempo frammentare la produzione su molti titoli e ha costretto noi a cambiare passo su questa nostra linea di sviluppo. Siamo stati costretti a fermarci invece che andare avanti.

Ciò nonostante il costo del lavoro - **2.248.000 euro** - rappresenta il 55% delle uscite e nel 2016 ha visto impiegati ben 177 lavoratori di cui il 27% rappresentato da giovani under 35.



Questi dati, di assoluto rilievo nel nostro settore, non hanno più il peso che avevano fino al 2014 per effetto del citato DM del 1 luglio. Siamo una istituzione culturale e artistica di primo piano che tende, meritoriamente a nostro avviso, a privilegiare prioritariamente l'occupazione e il lavoro – le vere emergenze di questo paese – e soprattutto il lavoro artistico, davvero negletto nelle politiche per l'occupazione degli ultimi anni.

Gli effetti collaterali del decreto, anche in questo campo, li osserveremo con attenzione a fine triennio, ma saranno - temiamo - piuttosto negativi, peggiorativi e snaturanti, anche se statisticamente magari appaganti: un incredibile aumento del numero delle repliche in tutti i settori, ma di spettacoli con pochi attori: e quindi una diminuzione drastica delle giornate di occupazione media per ogni attore.

Sempre molto alte invece le giornate di lavoro complessivamente sviluppate nell'ultimo triennio.



Rimane inalterato il nostro impegno a regolamentare i rapporti di lavoro con i C.C.N.L. di categoria:

- > **C.C.N.L. scrittura teatrale** questo contratto è applicato per gli attori, tecnici, registi, scenografi, amministratori e segretari di compagnia.
- > **C.C.N.L. esercizi teatrali** questo contratto è applicato prevalentemente per la gestione della sala teatrale. In particolare per il personale di cassa è utilizzato il part-time per consentire una apertura al pubblico di 7 giorni con un orario giornaliero di 9 ore.
- > **Lavoro intermittente con C.C.N.L. di scrittura teatrale e/o C.C.N.L. esercizio teatrale** questo contratto è applicato per la gestione delle maschere e dei tecnici saltuari (necessari alle attività non continuative legate alla messa in scena degli spettacoli sia in sede che in tournée, sia di produzione che di ospitalità).
- > **tutela maternità** è sempre garantita la tutela della maternità e il mantenimento del posto di lavoro al rientro dal congedo per maternità pur applicando il contratto tempo determinato.

> **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** l'impegno dell'Elfo si esplica anche nella tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori, un obiettivo fondamentale che viene perseguito attraverso una serie di strumenti. Attraverso il nostro consulente, dott.sa Fulvia Candeloro, siamo in condizioni di assolvere tutti gli adempimenti richiesti con la normativa D.Lgs 81/2008 e relativi applicativi. Il **12%** del nostro personale è direttamente coinvolto, nell'ambito delle proprie mansioni, nelle funzioni legate alla sicurezza.

> prosegue l'accordo con la medicina del lavoro IGEA per la tutela della salute dei lavoratori. Il medico di riferimento, già da diversi anni, è la dottoressa Laura Contini. Per una maggiore ottimizzazione dei tempi le visite di controllo sanitario del personale si svolgono presso il teatro.

> anche nel 2016 si sono svolte le prove di evacuazione del teatro con tutto il personale, come previsto dal piano di emergenza e si sono svolti i corsi di formazione generale sicurezza del lavoro per tutti gli addetti, i corsi specifici per impiegati e tecnici, il corso formazione dirigenti.

> il personale tecnico è addestrato all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale di sicurezza di prima e terza categoria (lavoro in quota) e all'uso corretto degli attrezzi di lavoro che comportano rischi.

> il Teatro si è dotato di apparecchiature elettriche e meccaniche atte a facilitare, alleggerire e rendere meno rischioso lo svolgimento del lavoro, idonee e regolarmente mantenute, quali paranchi e americane motorizzati, elevatore elettrico

Infortuni sul lavoro

Grazie all'insieme delle azioni messe in campo, come meglio specificato in precedenza, non si sono verificati infortuni.

Indennità di disoccupazione

Prosegue il versamento dei contributi per la disoccupazione (ASpI e mini ASpI) anche se non sono direttamente correlati all'effettiva disponibilità verso il lavoratore da parte dell'ente preposto (Inps).

Tirocini e formazione

24 giovani hanno partecipato ad alcuni progetti.

> Shakespeare 400

prestazione gratuita - 5 giovani provenienti dall'Accademia di Brera
contratto allievi - 2 giovani provenienti dalla Civica Scuola di Cinema e dall'Accademia della Scala

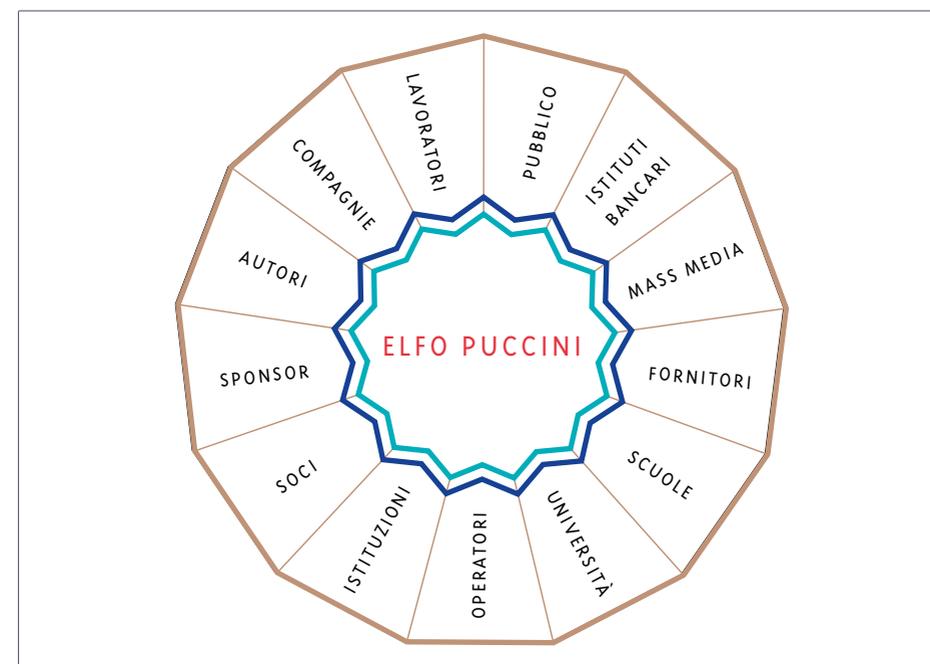
contratto scrittura - 1 giovane proveniente dalla Civica Scuola Cinema distaccato dalla Coop. Alice San Vittore - 1 giovane con fatture e prest. Occ - 3 giovani ex studenti della Civica Scuola Cinema provenienti dallo IULM - 9 studenti

> Tirocini Diretti

Da Accademia della Scala 1 giovane tecnico del suono per *L'Eclisse* e varie attività
Da Unimi 1 giovane per la drammaturgia per *Afghanistan*

> Tirocini Indiretti

Centro Teatrale S. Cristina 1 giovane tirocinante



COMUNICAZIONE

La socialità dell'arte, intesa qui come capacità di provocazione immediata, quando esiste, la verificheremo nel teatro o non la verificheremo.

Sia scontato, anche, almeno tra noi, che il cinema non ha mai possibilità di verifica della provocazione (...) ma appunto presuppone sempre, opera strutturalmente chiusa, un lettore passivo, anzi mai uno, mai una persona, ma una massa inerte.

A teatro è il fiato dello spettatore che dà fiato all'attore. Lo so per via che ogni tanto recito versi: io vario, essi variano, in funzione di chi ascolta, e viceversa.

Elio Pagliarani, Il fiato dello spettatore e altri scritti sul teatro (1966-1984)

La verifica sociale dell'arte

La verifica sociale dell'arte avviene nel contatto diretto, in sala, tra respiro dell'attore e respiro dello spettatore, il teatro è un atto di relazione dal vivo e se ne sta scoprendo sempre più questa sua natura altra rispetto a tutte le altre forme di spettacolo riprodotto, ridando spazio all'esperienza: sempre più chi va a teatro sa di non compiere un dovere sociale, culturale o mondano, ma di regalarsi del tempo per un'esperienza esistenziale che ha delle qualità uniche. L'andare a teatro e il viaggiare sono esperienze

simili: quello che vedi e impari dipende molto da quello che tu sai, da quello che tu sei e da quanto sei disposto ad aprire la tua mente e i tuoi sensi.

Un teatro d'arte contemporanea non è solo un teatro di regia e di ensemble, è anche un teatro che si fonda sull'arte dell'incontro. Sul soffitto del nostro foyer è scritto: **“Il Teatro dovrebbe essere soltanto un incontro tra esseri umani. Tutto il resto serve solo a confondere** - Ingmar Bergman”. E questo incontro - nella complessità delle realtà urbane della società dello spettacolo, dei media e dei social media, della post-verità - questa verifica sociale dell'arte non è un fatto spontaneo, un bisogno primario e neppure il riflesso di un consumo indotto. È il frutto di un lavoro accurato, complesso, quasi impossibile perché controtendenza fin dalla sua radice. Organizzare l'incontro tra respiro dell'attore e respiro dello spettatore non sarà mai come vendere un merce - il teatro d'arte non è mai solo un prodotto - organizzare è lavoro culturale, lavoro formativo, lotta per la visibilità di qualcosa che la società italiana vuole sempre più relegare nell'invisibile, perché non è di massa.

Due importanti novità: il logo e il negozio online

Diciamo quindi che 2016 è un anno chiave per l'innovazione e la comunicazione del Teatro Elfo Puccini.

Due le **novità** che ci hanno permesso di compiere importanti passi sia nel dialogo con il pubblico, sempre più eterogeneo ed esigente, che nella definizione e nell'affermazione della nostra identità nel tessuto cittadino e in quello nazionale. Riconoscibilità e visibilità sono le due parole chiave che ci hanno guidato perché l'Elfo sia sempre più chiaramente il Teatro d'arte contemporanea per eccellenza. Un luogo aperto, luogo della cittadinanza e della socialità.

Nel 2016 - dopo il divieto all'utilizzo dell'efficacissimo logo col volto di Puccini con l'orecchio da Elfo da parte degli eredi, che aveva avuto molta eco sulla stampa - abbiamo ridefinito finalmente la nostra immagine lanciando il **nuovo logo di grande impatto** firmato da un artista del calibro di **Mimmo Paladino**, che ce lo ha regalato, in un gesto di solidarietà che apprezziamo moltissimo (vedi pag. 85).

Al tempo stesso abbiamo puntato sulle innovazioni in **campo digitale**, ideando e promuovendo il **nuovo portale Elfo Bazaar**, il negozio on-line progettato dal nostro ufficio marketing insieme ad una società di comunicazione e ticketing (vedi pagina 81).

2016: l'attenzione dei media

Anche la strategia di comunicazione verso i media ha messo in evidenza l'identità culturale del Teatro dell'Elfo, la coerenza e la qualità del suo progetto che si declina nella stagione come nei contenuti dei singoli spettacoli. L'efficacia di questa strategia ha trovato conferma nelle voci e nelle firme delle più diverse testate che raccontano l'impegno dell'Elfo nel territorio della città e della Regione e sanciscono la sua capacità di farsi testimone nelle piazze italiane di un teatro di qualità che parla un linguaggio contemporaneo.

Qui di seguito sono riportati alcuni esempi, di testate di diversa tipologia, nei quali emerge con chiarezza la reputazione e l'identità dell'Elfo.

I modi e i tempi della fruizione teatrale sono cambiati, vince chi lo capisce e si reinventa. Come Elfo e Parenti che, garantendo una programmazione multipla e spazi di socialità condivisa, si allineano per gli ottimi risultati di pubblico. Una buona base per guardare alla prossima stagione dove, tra i titoli più attesi, spicca l'Otello interpretato e diretto da Elio De Capitani (ottobre).

La Repubblica, 13/07/2016

È quasi un luogo comune, ma testimoniato da qualsiasi artista si sia esibito sulle scene milanesi, che quello della capitale lombarda è il miglior pubblico di tutta Italia. La spiegazione naturale sarebbe che a Milano esiste una borghesia intellettuale in grado di apprezzare e coltivare il teatro, ma gli stessi artisti rilevano ogni volta che quel pubblico non esprime solo la borghesia, ma anche il ceto medio, i giovani e gli studenti di tutte le classi sociali. (...) Così che in città, oltre al Piccolo che dispone di tre sale (lo Strehler, il Grassi e lo Studio, intitolato ora a Mariangela Melato), esistono (affollati ogni sera) altri due piccoli «colossi» con più sale, nati dall'iniziativa privata: l'Elfo Puccini in corso Buenos Aires diretto da Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, e il Franco Parenti (dal nome del grande attore che lo fondò in via Pierlombardo).

Il manifesto, 29/03/2016

Il giardino dei ciliegi amalgama vecchio e nuovo. Uno degli spettacoli più maturi di Ferdinando Bruni. Un altro Cechov. Un Giardino dei ciliegi tenero, commovente che viene da lontano, dieci anni della vita del Teatro dell'Elfo e della nostra di spettatori. Tutto qui è diverso: in palcoscenico della sala Shakespeare dell'Elfo Puccini, la scena, la stanza dei giochi, di quando i protagonisti erano bambini, che mano a mano si spoglia degli

arredi, dei quadri, ha una fortissima potenza evocatrice rispetto a quanto appariva sul palco più limitato della vecchia sede del gruppo. Anche alcuni attori sono cambiati e non in parti secondarie. E anche noi, insieme a loro, siamo cambiati e c'è un pubblico di generazioni diverse che, magari, vede Cechov per la prima volta.

L'Unità, 9/5/2016

Per proporre al pubblico italiano un testo spregiudicato e finemente dissacrante come il Vizio dell'arte di Alan Bennett servono coraggio intellettuale, convinzione culturale, una compagnia di attori di qualità. Questi tre requisiti emergono con chiarezza nello spettacolo prodotto dal milanese Teatro dell'Elfo in scena al Teatro Comunale di Bolzano.

Alto Adige, 5/03/2016

In termini numerici: nel 2016 la carta stampata ha parlato del Teatro dell'Elfo in 1748 articoli, ai quali vanno aggiunte le uscite sul web, su radio e TV.

I mezzi d'informazione che hanno parlato di noi nel 2016 sono distribuiti nei più diversi settori dell'editoria.

In sintesi:

> **quotidiani: a distribuzione locale e nazionale**

> **agenzie di stampa**

> **periodici: settimanali e mensili, soprattutto femminili, d'attualità e informazione, arte e cultura**

> **stampa specializzata, web e non**

> **Radio e Tv: reti locali e nazionali**

> **siti internet**

> Quotidiani a diffusione nazionale:

Avvenire, Corriere Della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Foglio, Il Giornale, Il Manifesto, Il Messaggero, Il Secolo XIX, Il Sole 24 Ore, Il Tempo, La Gazzetta dello Sport, la Repubblica, La Stampa, Libero, Leggo, L'Unità, Metro, Qn/Il Giorno/La Nazione/Il Resto del Carlino, Italia Oggi.

> Quotidiani a diffusione locale:

Alto Adige, L'Adige, Brescia Oggi, Il Cittadino (Lodi), Corriere Adriatico, Corriere del Mezzogiorno, Corriere Trentino, Corriere del Veneto, Corriere dell'Umbria, Cronache del garantista, Gazzetta di Parma, Il giornale di Sondrio, Il Giornale di Brescia, Il giornale di Vicenza, Il corriere mercantile, Il Mattino, Il Piccolo, Il quotidiano del sud, La Gazzetta del sud, la Nuova di Venezia e Mestre, La Provincia di Lecco/Como/Sondrio, La Provincia Pavese, L'arena, Libertà, L'Informatore, Messaggero Veneto, Novaraoggi, L'Eco di Bergamo, La Prealpina/Lombardia Oggi, Il Resto del Carlino, Mi-Tomorrow (e altri ancora).

> Radio e televisioni:

Radio2, Radio 3, Radio Città Futura, Radio Svizzera Italiana, Capital, DeeJay, Rds, Agr, Radio 24, Radio Montecarlo, Isoradio, 105 Classics, Circuito Marconi, Radio Popolare, Radio Onda d'urto, Radio Lombardia, Radio In Blu, Rai3, Rai 5, Rai News 24, Sky Arte, Telemobdardia.

> Settimanali di attualità e cultura:

Domenica (Il Sole 24 ore), 24orenews, Left, Sette/Corriere della Sera, La Lettura, Venerdì di Repubblica, Famiglia Cristiana, Panorama, L'Espresso.

> Periodici:

Linus, Touring, Vita Cattolica, Business People, Pride, Style Magazine, Tv Radiocorriere, Tv Sorrisi e Canzoni, Condé Nast Traveller, Business people, Telesette.

> Periodici femminili:

D/La Repubblica, Gioia, Io Donna, Donna Moderna, Elle, Marie Claire, Vanity Fair, Intimità, Tu Style

> Periodici arte, cultura e spettacolo:

Giornale dello spettacolo, Ciak, Classic Voice, Il Giornale Della Musica, Hystrio, Sipario, Danza & Danza, Danzasi, Ballet 2000, Dance&Culture, Film Tv, Inside Art, Marla, Musica Jazz, Musica, Interni, Hestetika.

> Periodici diffusione locale e supplementi locali:

Tuttomilano (la Repubblica), Vivimilano (Corriere della Sera), ZeroMilano, La Zona Milano, Milanosette, Settegiorni, Settesere, Giovani genitori, Trovaroma (la Repubblica), Città Nuova.

> Testate online:

Cultweek.com, Delteatro.it, Ateatro.it, teatro.it, Milanoinscena.it, Persinsala.it, Klpteatro.it, PAC, paneacquaculture.net, Saltinaria.it, Teatroteatro.it, Lospettacolo.org, teatrospettacolo.org, Teatrionline.it, TGCom, Mentelocale.it, IltamburodiKatrin.com, Stratagemmi.it, Teatrocritica.org, Artslife.com, Milanoweb.com, Teatrimilano.it, Omnimilano.it, Lospettacolo.it, Teatrionline.it, giornaledellospettacolo.it, dramma.it, drammaturgia.it, pizza digitale.it, mente locale.it, art tribune.com.

Harper Regan

I tormenti di una donna in viaggio tra bene e male

di Franco Cordelli

Non c'è vita di uno scrittore di professione che trascorra quelli che i critici di sinistra definiscono gli "anni della crisi". In questi anni, il più delle volte, si vive in un'attesa, in un'attesa che si possa tornare a scrivere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a leggere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a parlare. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a vivere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a essere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a esistere.

In questa, che comprende il resto, l'autore rimprovera il fatto che, da un lato, non solo come scrittore, ma come uomo, egli si sia visto costretto a vivere in un'attesa che si possa tornare a vivere. In questa, che comprende il resto, l'autore rimprovera il fatto che, da un lato, non solo come scrittore, ma come uomo, egli si sia visto costretto a vivere in un'attesa che si possa tornare a vivere. In questa, che comprende il resto, l'autore rimprovera il fatto che, da un lato, non solo come scrittore, ma come uomo, egli si sia visto costretto a vivere in un'attesa che si possa tornare a vivere.

Non c'è vita di uno scrittore di professione che trascorra quelli che i critici di sinistra definiscono gli "anni della crisi". In questi anni, il più delle volte, si vive in un'attesa, in un'attesa che si possa tornare a scrivere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a leggere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a parlare. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a vivere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a essere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a esistere.

Non c'è vita di uno scrittore di professione che trascorra quelli che i critici di sinistra definiscono gli "anni della crisi". In questi anni, il più delle volte, si vive in un'attesa, in un'attesa che si possa tornare a scrivere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a leggere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a parlare. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a vivere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a essere. In questi anni, si vive in un'attesa che si possa tornare a esistere.



Sulla panchina
Da sinistra:
Franco Cordelli,
Franco Cordelli
Franco Cordelli,
Franco Cordelli,
Franco Cordelli,
Franco Cordelli

Harper Regan
Da a € 10,00

Teatro Uno spettacolo su due secoli di guerre nel Paese asiatico ha entusiasmato Lanciale New York. Ora i registi Ferdinando Bruni ed Elia De Capitani stanno lavorando a Milano all'adattamento italiano: una serie di ritorni per attori da rappresentare in due scritte

Digerire l'Afghanistan in nove pezzi

di ANTONIO FERRIO

Che scelta e gruppo di attori molto esemplari, affiatati, compatti, di statura, di un'età tra i 20 e i 30 anni, di etnie e di usi di diversi paesi e di una cultura che è un po' diversa da quella del teatro italiano. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

La loro messa in scena è stata curata da Riccardo Iacona, che ha fatto un lavoro di regia molto attento e di una certa bellezza. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

La loro messa in scena è stata curata da Riccardo Iacona, che ha fatto un lavoro di regia molto attento e di una certa bellezza. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

La loro messa in scena è stata curata da Riccardo Iacona, che ha fatto un lavoro di regia molto attento e di una certa bellezza. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

La loro messa in scena è stata curata da Riccardo Iacona, che ha fatto un lavoro di regia molto attento e di una certa bellezza. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

La loro messa in scena è stata curata da Riccardo Iacona, che ha fatto un lavoro di regia molto attento e di una certa bellezza. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

La loro messa in scena è stata curata da Riccardo Iacona, che ha fatto un lavoro di regia molto attento e di una certa bellezza. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

TEATRO • L'ISOLA FELICE - DELLA SCENA ITALIANA, FRUITO DI INTERVENTI PUBBLICI E DONAZIONI

Quel lungimirante equilibrio fra culture. Forse troppo

di STEFANO CAPPILLI

È quasi un luogo comune, ma per molti è un dato di fatto: il teatro italiano è un'isola felice. Un'isola felice perché è un luogo dove si può essere italiani. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

La loro messa in scena è stata curata da Riccardo Iacona, che ha fatto un lavoro di regia molto attento e di una certa bellezza. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.



Ma sempre, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi. E che, in un'epoca di crisi, ha saputo dare un'idea di come si può essere in un'epoca di crisi.

LO SPECIALE

Un'oasi felice nel teatro italiano

11 numeri positivi: sono uno stimolo in più per la prossima stagione



BARBARA PAPPALÀ

LA LETTERA d'addio sull'Italia continua. Malgrado i tempi d'oro, il nostro teatro è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

APAGNA DI SODDISFACIMENTO ALL'ITALIA NELLE ALI

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro che verrà

La bufera soffia sul palco ma Milano ancora resiste

BARBARA PAPPALÀ

Una volta che si è cominciato a parlare di teatro, il tema è sempre lo stesso. Milano, la capitale del teatro italiano, è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Teatro. Nessun inganno: la parola di Otello è femminicidio

Rossana Rossini

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.

Il teatro italiano è un campo minato, sbarrato da una rete di censure e di ostacoli. A essere in crisi è l'intero sistema della spettacolo italiano, la cui economia si è impantanata tra polemiche riciclate. In un'ottica che il Consiglio dei Ministri separa in materia dalla semenza della Tgr del Lazio che ha annullato il decreto ministeriale con cui si stava riorganizzando il settore secondo nuovi criteri. Il teatro italiano non mangia a sazietà. Qualche mite pesce anche, ma con grande difficoltà e stando in bilico sui suoi talloni.



GIUSEPPE 'GIALLO' DI BINO PAVANI

illuminata lettura di De Gasperi a Milano. Elio Turchi e il regista a c. Shalva Nasr: il loro non è raggirato, ma a fin dall'inizio, arrestato verso l'assassino di Desdemona.

14 NOVEMBRE 2016

Comunicazione online

La comunicazione online ha negli ultimi anni permesso anche a istituzioni culturali in perenne affanno economico di intercettare nuovo pubblico grazie a efficaci strumenti di rilevazione e di ampliamento del consenso.

Elfo Bazaar: il negozio online

L'innovazione digitale entra di diritto a far parte della comunicazione del Teatro Elfo Puccini grazie all'ideazione del **negozio on-line** studiato insieme alla società di comunicazione Mentelocale, un efficace sistema per la fidelizzazione del pubblico e l'avvicinamento di nuovi fruitori, che punta l'attenzione alle strategie di pricing. Un unicum in Italia insieme al progetto del Piccolo Teatro di Milano.

Elfo Bazaar è il nuovo portale, uno strumento efficace che incrocia in maniera intelligente e flessibile le esigenze del teatro e dell'utente, per rendere customer friendly l'esperienza di acquisto di biglietti e abbonamenti e per migliorare le strategie di marketing. Questo strumento permette una profilazione più precisa dei nostri spettatori, al fine di proporre promozioni e offerte targhettizzate. Il negozio online dà la possibilità al cliente di essere guidato nella scelta degli spettacoli e offre sempre maggiori e puntuali strumenti di approfondimento oltre a un dialogo più rapido ed efficace con gli spettatori.

Nella prima fase abbiamo puntato su tre obiettivi fondamentali:

- > La messa a punto della vendita dei biglietti online, semplificando e personalizzando l'esperienza d'acquisto.
- > comunicazione smart: il portale e la nuova newsletter (integrata al portale) sono ottimizzati per mobile, studiate per fornire informazioni "rapide" ma che catturino l'attenzione dell'utente.
- > la sezione di analisi dei dati permette di verificare in tempo reale la vendita di biglietti e i flussi del pubblico.

La struttura del negozio online permette di gestire direttamente una sezione redazionale, il database utenti per la newsletter e la sezione analisi delle vendite.

Sezione redazionale

- > Pannello di editing delle schede degli spettacoli con possibilità di modificare i testi, aggiungere foto e video, e organizzarli per gruppi (produzioni, stagioni, ecc.)
- > Possibilità di mettere in evidenza alcuni spettacoli rispetto ad altri nell'home page del sito
- > Possibilità di creare ed editare pagine dedicate a rassegne e/o personali

Elio De Capitani

di Laura Zangarini

«Odio e amicizia, non smette di parlare del nostro presente»

Amleto? «È una del pocht personaggi letterari che vive anche al di fuori del teatro, il suo nome dice qualcosa persino a chi non ha mai visto né letto niente di Shakespeare». Ma vale anche per Shylock, l'ebreo del Mercante di Venezia, o per Otello, tragedia su cui ieri è calato il sipario al Teatro Elfo Puccini di Milano. Nel gennaio del 2016, Elio De Capitani — con Lisa Debbio Natali come regista dello spettacolo — che insieme a Ferdinando Bruni sarà tra i protagonisti della «Shakespeare Marathon» in programma al Teatro Valli di Reggio Emilia con *Segno di una notte di mezza estate* (17 e 18 novembre) e *A Midsummer's Night Dream* di Benjamin Britten (18 e 19).

A quattrocento anni dalla morte, il Cligno di Avon non smette di parlare del nostro presente, con il linguaggio, spiega De Capitani, articolato principalmente su due sono, crudeltà e poesia, in cui sangue e violenza, odio e rivalità sono mescolati a purezza e amore, passione e amicizia. Le opere del Bardone come specchio per capire il presente: «Che cos'è la grande signora del Rinascimento se non un manto metallico affresco del potere, dei suoi inganni e dei suoi inganni, valido ieri come oggi? Mi piacerebbe poterlo portare in scena, ma le condizioni in cui versa oggi il teatro italiano non lo consentono... Una pen-

denazione con 68 uomini e 9 donne imperitabile».

Il marchio non è solo in Jimmy Carter. «Vedo avanzare prepotente una società maschile e patriarcale. Negli Usa ha aiutato Trump, uno che ha definito le donne che non gli piacciono "animali grassi", "sciatone" o "animali disgraziati"». Tra le tesi di analisi politica del voto americano, una ha colpito leggere che Hillary Clinton potrebbe aver perso per aver definito i socialisti di Trump un "branco di miserabili": ma ci vendiamo conto della violenza verbale, anche sulle micromosse etniche, a cui Trump che insediandosi alla Casa Bianca guiderà l'America, ha fatto ricorso? Abbiamo dimenticato la fase choc con cui, riferendosi a chi dice il diritto di avere in casa fucili o

pietole, Trump ha fatto il "il popolo del secondo emendamento" a fermare la Clinton».

Che l'attore e regista stia dalla parte delle donne non è una novità. «Sono cresciuto in mezzo a loro, porta forte dentro di me un lato femminile». Allora perché Otello? «Mi affetto sono contento di "svestirmi" del personaggio, sento il bisogno di "disinvolarmi". È una mia fatica, gessosa occi-



Anticipatore l'intreccio di alto e basso nel suo linguaggio. E con Amleto soroli prima di Freud scopri la psicoanalisi



La fotografia di un momento di «Segno di una notte di mezza estate» di Elio De Capitani.

comunicazione online

- > Possibilità di evidenziare l'abilitazione di promozioni speciali sia nella scheda dello spettacolo sia nella pagina dedicata alle promozioni
- > Collegamento diretto alla biglietteria per verificare disponibilità di posti e prezzi
- > Pannello di editing pagine abbonamenti (con possibilità di evidenziare alcune proposte rispetto ad altre).
- > Area abbonati: per la verifica dei propri acquisti e gestione diretta dell'abbonamento

Gestione database utenti / sistema newsletter

- > Controllo database utenti (verifica acquisti, soluzione problemi)
- > Pannello utente (dove gestire le proprie transizioni, scaricare biglietti)
- > Analisi dati degli spettatori iscritti al portale
- > Possibilità di inviare newsletter dedicate agli acquirenti di alcuni titoli specifici
- > Pannello editing sistema newsletter

Analisi vendite

- > Analisi in tempo reale degli acquisti online, con un riepilogo di biglietti venduti e dell'incasso per spettacolo
- > Statistiche relative agli spettacoli che vendono di più, media prezzo, andamento generale vendite e a periodo (giornaliero, settimanale, mensile) per verificare l'efficacia delle strategie attivate

Il sito e i social media

Il nostro sito www.elfo.org nel 2016 registra un costante aumento di visitatori (318.00 visitatori diversi al 12/2016), confermandosi il canale privilegiato di comunicazione anche per diffondere tutti i nostri materiali scaricabili e consultabili in versione digitale.

Imprescindibile per un'efficace comunicazione è anche lo sviluppo di campagne sui Social Network:

- > **Facebook** la nostra pagina conta **30.000 fan in costante crescita (+ 7.600 da settembre ad oggi)** e circa **360 recensioni spontanee con un punteggio di valutazione medio di 4.8 su 5.0.**
- > **Instagram** **6500 follower**
- > **Twitter** **3010 follower**
- > **Youtube** **295.000 visualizzazioni**

Nel 2016 abbiamo puntato soprattutto su quattro obiettivi principali.

In primo luogo abbiamo ideato, grazie ad un team interno costituito per innovare le strategie di interazione con gli utilizzatori dei social media, materiali specifici (video, trailer e gif animate) in equilibrio tra passato presente e futuro. Un esempio è costituito

dall'elaborazione di immagini di repertorio arricchite da citazioni che "raccontano" lo spirito della compagnia dell'Elfo e del Teatro Elfo Puccini.



In secondo luogo abbiamo puntato sulla creazione di contest per invitare il pubblico ad un utilizzo più "ludico" del canale facebook.

Inoltre abbiamo incrementato e personalizzato le promozioni dedicate agli utilizzatori del canale facebook del teatro per renderlo sempre di più veicolo non solo di informazioni ma anche strumento per ottenere agevolazioni.

Infine abbiamo creato accordi con altre realtà culturali per garantire visibilità sui reciproci canali per l'obiettivo di aumentare la visibilità del brand sui social.

Il prezioso contributo dei professionisti che lavorano all'interno della nostra struttura è stato supportato e integrato dalla collaborazione con una società di web marketing, la EXIT, che ci offre la consulenza per le campagne di pubblicità online: sponsorizzate, google search, google display e YouTube advertising.

Infatti una parte fondante della nostra strategia di comunicazione è la costante ridefinizione degli investimenti pubblicitari che non possono prescindere da un dialogo tra tradizione e innovazione.

L'ELFO SOCIAL

TWITTER



6.500
FOLLOWERS

SITO WEB



318.000
VISITATORI DIVERSI



1.100.000
PAGINE VISUALIZZATE

YOUTUBE



295.000
VISUALIZZAZIONI



406
ISCRITTI



250
VIDEO

FACEBOOK

(DATI AL 15 MAGGIO 2017)



30.000
LIKE



4.8/5.0
PUNTEGGIO
RECENSIONI

INSTAGRAM



3.010
FOLLOWER

Un logo d'autore

Mimmo Paladino, artista di fama che espone in permanenza in alcuni dei principali musei internazionali (tra cui il Metropolitan di New York), ha disegnato per il Teatro dell'Elfo un nuovo logo e un'immagine coordinata per la stagione 2016/17. Il tratto verde "elfico" del logo richiama la nostra storia e il segno inconfondibile dell'artista mette il teatro e il nostro brand al centro della creatività di oggi.

Un segno inequivocabilmente "d'autore", ma al tempo stesso coerente con la comunicazione istituzionale di questi ultimi anni, nei quali abbiamo incaricato illustratori e grafici di "tradurre" in linguaggio iconografico l'idea di un teatro come luogo di dialogo tra le arti, luogo d'incontro e di socialità.



Comunicazione tradizionale

I canali tradizionali, come la comunicazione *outdoor* e la pubblicità sui principali quotidiani continuano ad avere per noi un ruolo fondamentale: sono finalizzati a rafforzare e veicolare la nostra immagine nella città e a incuriosire e catturare l'attenzione del pubblico occasionali e potenziali. La creatività messa in campo negli spettacoli viene "tradotta" in messaggi sintetici e immediati, come richiesto da questi mezzi, chiamando a collaborare fotografi e grafici che coordinano l'immagine.

> Campagne di affissione manifesti nei diversi circuiti della città vengono pianificate nel corso di tutto l'anno: la più massiccia è quella prevista a inizio autunno con l'immagine della stagione, le altre promuovono le principali produzioni (nel 2016 *Il giardino dei ciliegi*, *Otello*, *Alice Underground* e *Sogno*) assicurando di mantenere viva e costante la nostra presenza nella circuito della cultura cittadina.

> Inserzioni e pubblicazioni sui maggiori quotidiani (in particolare Corriere della Sera e Repubblica) si confermano tutt'oggi fonti d'informazione importanti per una parte del nostro pubblico e dei nostri stakeholder.



> La proposta di un'intera stagione viene inoltre raccontata e divulgata nella pubblicazione intitolata L'Elfo, diffusa in 30.000 copie in teatro e attraverso network culturali e luoghi di aggregazione: 60 pagine (e una seconda edizione aggiornata di 48 pagine), ricche di immagini.



EDUCATIONAL

Premessa

Facciamo teatro da molti anni dicendo a noi stessi e ai collaboratori “non dimenticate mai che c’è sempre qualcuno che compie 16 anni” ovvero non pensate che quello che sapete voi sia patrimonio di altri. Ogni generazione costruisce la propria conoscenza su basi completamente diverse dalle nostre e noi dobbiamo creare i ponti, trasmettere la consapevolezza dei grandi autori di oggi, del Novecento o del Cinquecento, con l’incandescenza della scoperta - anche per noi - e non del già saputo.

Per questo non amiamo definire un testo “classico”. Neppure Amleto, che deve restare all’incandescenza sperimentale di quando Shakespeare osò scrivere e non deve essere messo in bacheca come un reperto da museo.

Scuole e università

Vivere il presente e dialogare con le nuove generazioni è uno degli obiettivi strategici dell’Elfo Puccini. Da questo principio sviluppiamo le nostre politiche culturali dell’area di lavoro sui giovani, le scuole e le università.

Puntiamo sia sul portare la massima attenzione verso la drammaturgia contemporanea sia ad avvicinare il pubblico ad una visione antitradizionale dei classici, per attingere alla ricchezza e alla incandescenza delle intuizioni originarie, profondamente innovative e sempre attuali dei loro autori.

Il 400 anniversario dalla morte di William Shakespeare si è rivelato una preziosa occasione per realizzare **Shakespeare - 400 anni - il backstage**, un ricco progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo. Un progetto trasversale che ha visto la partecipazione diretta ed attiva (anche a livello di avviamento professionale) degli studenti delle Accademie e Università milanesi e ha coinvolto come attività formativa e di arricchimento culturale giovani studenti di scuole elementari, medie inferiori e superiori.

Quattro spettacoli per un pubblico di tutte le età in occasione dei quali sono stati pensati incontri di approfondimento con registi, attori, scenografi e light designer per raccontare a studenti e spettatori il magico mondo del dietro le quinte in vero e proprio percorso shakespeariano:

OTELLO regia di Elio De Capitani e Lisa Ferlazzo Natoli
DOVE SEI, O MUSA di e con Elena Russo Arman
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE regia di Elio De Capitani
SHAKESPEARE A MERENDA di e con Elena Russo Arman.

Cuore del progetto l’attività di *mentoring* per futuri professionisti del settore: percorsi di sviluppo che integrano scuola e formazione sul campo, riservando un’attenzione particolare ai mestieri e alle professionalità che operano dietro le quinte e uno studio sulle professioni del teatro come strumento di inclusione sociale, all’interno di un percorso di risocializzazione di fasce di popolazione emarginate.

> L’Accademia di Brera si è occupata della progettazione e realizzazione di elementi di scena e costume per gli spettacoli *Otello* e *Dove sei, o musa*.

> La Fondazione Milano Civica scuola del cinema Luchino Visconti ha seguito la gestione del suono, la realizzazione delle riprese e il montaggio video dello spettacolo *Otello*.



MOSTRE

30 novembre - 18 dicembre
Elfo Puccini | Spazio atelier
 mar/sab 19.00 - 20.30 | dom 15.00 - 16.00

CONFLITTI, EROS E MEDIA. L'ELFO METTE IN SCENA SHAKESPEARE

una mostra dedicata
 ai lavori shakespeariani dell'Elfo,
 dal 1981 ad oggi, a cura degli studenti
 della Facoltà di Comunicazione,
 Relazioni pubbliche e Pubblicità
 dell'Università IULM



8 - 20 novembre
Elfo Puccini | Foyer
 mar/sab dalle 19.00 | dom dalle 15.00

DOVE SEI, O MUSA BACKSTAGE

Gli studenti dell'Accademia di Brera
 espongono modelli, bozzetti e progetti
 realizzati per la scenografia dello spettacolo

- > La Fondazione Accademia Teatro alla Scala ha progettato il disegno delle luci dello spettacolo *Otello*
- > La Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm ha elaborato l'ideazione del progetto di comunicazione del progetto Shakespeare 400.
- > La Cooperativa sociale Alice – Sartoria San Vittore ha realizzato i costumi di scena per gli spettacoli *Otello* e *Sogno di una notte di mezza estate*.

All'interno del Progetto Shakespeare 400 sono state allestite negli spazi del teatro due mostre: **Dove sei, o Musa. Backstage** nella quale gli studenti dell'Accademia di Brera hanno esposto i modellini e i bozzetti che hanno realizzato per la progettazione della scenografia dello spettacolo e **Conflitti, eros e media. L'Elfo mette in scena Shakespeare** realizzata dagli studenti del Corso di laurea magistrale in Televisione, cinema e new media della IULM che hanno attinto al repertorio della compagnia per allestire un'esposizione dedicata ai lavori shakespeariani dell'Elfo dal 1981 ad oggi.

In collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano**, l'**Università Iulm**, il **Cinema Anteo** e la **Libreria dei ragazzi** sono stati organizzati dei momenti di approfondimento con registi, scenografi e autori per gli studenti e per il pubblico.

Incontri conferenze: dentro il teatro di Shakespeare:

- > La regista Lisa Ferlazzo Natoli e lo scenografo Carlo Sala raccontano *Otello* in conversazione con Valentina Garavaglia - Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM.
- > Elio De Capitani presenta *Otello* di Orson Welles all'Anteo Spazio Cinema
- > Elio De Capitani racconta *Otello* in conversazione con il prof. Alberto Bentoglio (Università degli Studi di Milano).
- > Elena Russo Arman racconta *Dove sei, o Musa* in conversazione con la prof. Cristina Cavecchi (Università degli Studi di Milano).

- > Elena Russo Arman racconta Shakespeare a merenda attraverso lo sguardo ironico e scanzonato di Mary, la piccola sarta del Globe di Londra, offrendo agli spettatori grandi e piccoli un modo diverso di scoprire il gioco teatrale, i mestieri di chi sta "dietro le quinte", la magia del palcoscenico.
- > Il light designer Nando Frigerio e lo scenografo Carlo Sala in conversazione con la prof. Margaret Rose (Università degli Studi di Milano) parlano della genesi di scene e luci del Sogno di una notte di mezza estate.
- > Elio De Capitani e il light designer Nando Frigerio raccontano *Sogno di una notte di mezza estate*, in conversazione con la prof. Valentina Garavaglia (Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM).



Avviamento professionale: tutoraggio e impiego di giovani

Nel 2016 abbiamo proseguito o avviato alcuni importanti stage formativi di alto livello nell'ottica di una trasmissione dei saperi e dei mestieri diamo anche quest'anno spazio, presso la nostra realtà:

> Abbiamo attivato una convenzione con il **Centro Teatrale Santacristina di Gubbio** fondato da Luca Ronconi: tirocinio di quattro mesi con mansioni di assistente alla regia (*Harper Regan, Rosso, Il giardino dei ciliegi*) alternate ad attività presso l'ufficio produzione.

> A partire dall'anno scolastico 2015-2016 l'attività di **Alternanza Scuola Lavoro** è entrata a far parte obbligatoriamente del sistema educativo italiano per le classi terze "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti". Il Teatro dell'Elfo ha proposto un percorso formativo agli studenti che consiste nella visione degli spettacoli, affiancata da incontri, lezioni e momenti di confronto con maestranze artistiche, organizzative e promozionali. Il percorso formativo si conclude con l'elaborazione da parte degli studenti di materiali di approfondimento relativi agli spettacoli visti, quali ad esempio recensioni, programmi di sala, ideazione di campagne pubblicitarie, che noi affiancheremo ai nostri approfondimenti ufficiali sul sito.

> Siamo co-finanziatori, insieme a **Promos/Centro di formazione professionale**, del progetto **formazione specifica per gli operatori del Teatro Elfo di Milano**, avviato nel 2016 e sostenuto da Regione Lombardia. L'obiettivo è di "sviluppare tecniche specifiche in ambito illuminotecnico".

> Nell'ambito del progetto **Shakespeare - 400 anni - Il backstage** (già ampiamente descritto) gli allievi coinvolti sono stati scritturati con un contratto di formazione. In particolare per la parte che riguarda la "progettazione del disegno delle luci" l'allievo che ha partecipato, grazie alle doti dimostrate, è stato assunto per la stagione 2016/17 con un contratto da "allievo tecnico".



D I M E N S I O N E

E C O N O M I C A

teatro elfo puccini

BILANCIO SOCIALE 2016



VALORI ECONOMICI

Come abbiamo fatto a chiudere il bilancio 2016

Il risultato della chiusura del bilancio 2016 è ottimo, frutto di un lavoro defaticante, in assenza di certezze dai nostri finanziatori istituzionali fino all'ultimo (la convenzione con il Comune 2016 è stata deliberata il 11.11. 2016) tagli, salti mortali e sforzi per compiere miracoli produttivi e promozionali con risorse a volte non solo incerte ma addirittura inesistenti. Ridurre a poco più di quattro milioni di euro i costi, contenendoli dove possibile, investendo con coraggio dove necessario, ma con i quattro milioni di entrate totalmente sulla carta: basta un margine negativo nelle previsioni e si può aprire un buco incolmabile. Noi lavoriamo così, scriviamo sull'acqua da anni e ogni anno ce la facciamo. Facciamo debiti, e a fatica, con le banche.

Rischiare, puntando sull'arte, sul nostro pubblico, sul talento e sulle nostre idee.

Chiudere un bilancio in pareggio è uno sforzo aspro e snervante, perché mentre mentre se ne chiude uno, si apre quello successivo e le condizioni, spesso, sono ancora peggiori. Il nostro CdA chiude il Bilancio provvisorio a gennaio, per i consuntivi del

Ministero e degli altri Enti, poi lavora al Bilancio definitivo da chiudere il 30 marzo. Ma intanto ha già programmato la stagione successiva (ora la 2017/2018) e il progetto per tutto il 2017 per il ministero e gli enti. E si ricomincia da capo, senza certezze e con tutto il coraggio che serve a rischiare di nuovo sulla base di speranze e promesse. Così da 44 anni.

Quest'anno il pareggio di bilancio è stato particolarmente difficile - che pure è la norma da tanti anni - e notevolmente a rischio: un anno di forti criticità dovute all'adeguamento frenetico di tutti i teatri alla spietata concorrenza **sulle quantità** delle norme del DM 1 luglio 2014, che ha richiesto, anche a noi, un grande aumento di attività, ottenendo poi una parità sostanziale di risorse se non una diminuzione: una beffa, per certi aspetti, ammantata di parametri e di logaritmi e algoritmi, spesso pure fallati.

La lotta per la competizione sui volumi di attività tra teatri, imposta dal decreto, richiede - per non cedere posizioni difficilmente recuperabili nelle classifiche del finanziamento MIBACT - ingenti investimenti produttivi, di cui si opererà il recupero con lo sfruttamento pluriennale del repertorio. Fortunatamente il modello di produzione dell'Elfo prevede una consolidata politica del repertorio, che ci permette di riproporre periodicamente gli spettacoli, ammortizzandone i costi in più anni. Una scelta onerosa nel breve periodo, inevitabile in termini strategici, perché punta a mantenere un livello di contribuzione pubblica, in questa fase critica, sotto il quale non c'è più nessun equilibrio dei conti possibile.

Il DM 1 luglio 2014 (considerato in sostanza una riforma) non sa cosa sia l'autonomia e la libertà né degli artisti né, se vogliamo, di noi imprenditori, anche se imprenditori collettivi e di una impresa sociale. È un decreto che ha favorito, e di molto, la logica delle grandi istituzioni del teatro pubblico, pur dichiarando l'apparente pari dignità di pubblico e privato (senza però distinguere tra privato di lucro e privato impresa sociale, quando pure ci sono leggi dello stato che ben ne caratterizzano la differenza di funzioni).

Per concludere, due cose.

Va detto che abbiamo ancora una notevole capacità di reperire risorse da attività accessorie - 22% delle entrate - per contribuire alla copertura dei costi generali pesantissimi della nuova struttura Elfo Puccini - grazie ad una efficace gestione degli spazi stessi, del nostro personale e grazie alla flessibilità degli artisti, che strutturano ad intermittenza le prove, con grandi sacrifici, lasciando spesso liberi gli spazi per attività legate al recupero di risorse o alla programmazione.

Spesso ricorriamo ad allestimenti fuori sede per non impegnare le sale dell'Elfo: una vera contraddizione non poter lavorare nel proprio teatro, ma la situazione di vera emergenza economica, gestionale, creditizia, della finanza locale e dei suoi ritardi sempre più cronici, ci costringe a fare tutti i salti mortali possibili per chiudere bene i nostri bilanci.

E infine i nostri 135.000 spettatori! Tra sede e tour, mostrano la rilevanza del sostegno e dell'impatto sociale del nostro progetto, soprattutto in relazione ad un cartellone fortemente innovativo, a prevalenza di drammaturgia contemporanea.

Uno dei pubblici più attenti e preparati d'Italia, un pubblico ambito dagli artisti e appagante, costruito con il lavoro di anni e anni sulla città con la città: il modello Milano non nasce ieri, ma nel lavoro che abbiamo iniziato tra la fine degli anni settanta e i primi anni ottanta, ereditando e vivificando la lezione di "un teatro d'arte per tutti" e declinandolo con forza nei decenni che si susseguivano con una continua attenzione al presente e uno sguardo al futuro.

Bilancio CEE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	2016	2015
A) CREDITI V/SOCI	1.000	1.000
PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	0	0
COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ	0	0
DIRITTI DI BREVETTO IND. E UTILIZZO OPERE DI INGEGNO	6.720	0
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	1.408	2.816
AVVIAMENTO	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	0	0
ALTRE	294.297	316.935
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	302.425	319.751
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
TERRENI E FABBRICATI	0	0
IMPIANTI E MACCHINARI	32.085	41.167
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	0	0
ALTRI BENI	33.370	49.887
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	65.455	91.054
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
PARTECIPAZIONI		
A) IMPRESE CONTROLLATE	10.000	10.000
CREDITI		
A) DEPOSITI CAUZIONALI	14.071	14.071
B) DEPOSITI CAUZIONALI AGENTI	15.732	13.296
ALTRI TITOLI	0	0
AZIONI PROPRIE	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	39.803	37.367
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	407.683	448.172

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

**C) ATTIVO CIRCOLANTE****I. RIMANENZE**

LAVORI IN CORSO SU ORDINANZE 143.477 0

TOTALE RIMANENZE 143.477 0**II. CREDITI**

VERSO CLIENTI ENTRO 12 MESI 138.445 284.309

VERSO IMPRESE COLLEGATE ENTRO 12 MESI 0 0

PER CREDITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI 132.007 87.294

VERSO ALTRI 1.125.563 1.134.387

TOTALE CREDITI 1.396.015 1.505.990**III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COST IMMOBILI**

ALTRE PARTECIPAZIONI 4.394 4.394

ALTRI TITOLI 77.248 77.165

TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE 81.642 81.559**IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

DEPOSITI BANCARI E POSTALI 245.510 447.039

DENARO E VALORI IN CASSA 17.227 12.804

TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE 262.737 459.843**TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C) 1.883.871 2.047.392****D) RATEI E RISCONTI****81.014 87.684****TOTALE ATTIVO****2.373.568 2.584.248**

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

2016 2015

A) PATRIMONIO NETTO

CAPITALE 109.500 109.500

RISERVA LEGALE 909 909

ALTRE RISERVE 96.502 96.499

UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO -97.180 -102.546

UTILE D'ESERCIZIO -33.496 5.367

TOTALE PATRIMONIO NETTO 76.235 109.729**B) FONDI PER RISCHI E ONERI**

FONDI PER IMPOSTE DIFFERITE 0 0

TOTALE PER RISCHI E ONERI 0 0**C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**

FONDO TRATTAMENTO DI FINE LAVORO 365.268 485.394

TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO 365.268 485.394**D) DEBITI**

DEBITI VERSO BANCHE ENTRO 12 MESI 776.857 320.488

DEBITI VERSO BANCHE OLTRE 12 MESI 0 0

DEBITI VERSO FORNITORI ENTRO 12 MESI 608.287 991.738

DEBITI VERSO FORNITORI OLTRE 12 MESI 52.553 0

DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI 64.988 64.308

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA 68.400 59.107

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI 281.147 493.471

TOTALE DEBITI 1.852.558 1.929.112**E) RATEI E RISCONTI**

VARI 79.507 60.013

TOTALE RATEI E RISCONTI 79.507 60.013**TOTALE PASSIVO
E PATRIMONIO NETTO****2.373.568 2.584.248**

CONTO ECONOMICO

	2016	2015
A) VALORE PRODUZIONE		
RICAVI DELLE VENDITE	1.636.550	1.709.327
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	0	-109.738
VARIAZIONE LAVORI IN CORSO	143.477	0
ALTRI RICAVI	2.369.480	2.680.487
TOTALE VALORE PRODUZIONE	4.149.507	4.280.076
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
MATERIE PRIME	-175.857	-104.928
PER SERVIZI	-1.596.948	-1.854.451
GODIMENTO BENI DI TERZI	-183.292	-199.343
PER IL PERSONALE	-2.070.748	-1.937.528
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-57.166	-58.138
VARIAZIONI MATERIE PRIME	0	0
ACCANTONAMENTO PER RISCHI	0	0
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-38.638	-38.944
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-4.122.649	-4.193.386
DIFFERENZA TRA A - B	26.858	86.690
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	103	174
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-25.792	-37.190
UTILI E PERDITE SUI CAMBI	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-25.689	-37.016
D) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARI		
RIVALUTAZIONI	0	0
SVALUTAZIONI	0	-14
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI FINANZIARI	0	-14

CONTO ECONOMICO

	2016	2015
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		
A) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.169	49.660
B) IMPOSTE DIFFERITE	0	0
RISULTATO D'ESERCIZIO	-33.496	5.367

Formazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto è una grandezza che deriva dal processo di riclassificazione del conto economico e che consente una rilettura in chiave sociale della tradizionale contabilità economica. La riclassificazione a “valore aggiunto” prevede una classificazione dei costi operativi in esterni ed interni:

> **i costi esterni** sono costituiti da tutti i fattori correnti di esercizio fatta eccezione del lavoro dipendente (costi delle materie utilizzate, costi per servizi, costi per godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione appartenenti all'area caratteristica ovvero tutti i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per la sua realizzazione)

> **i costi interni** sono rappresentati da tutti i fattori strutturali - ammortamenti - nonché i fattori correnti relativi al lavoro del personale

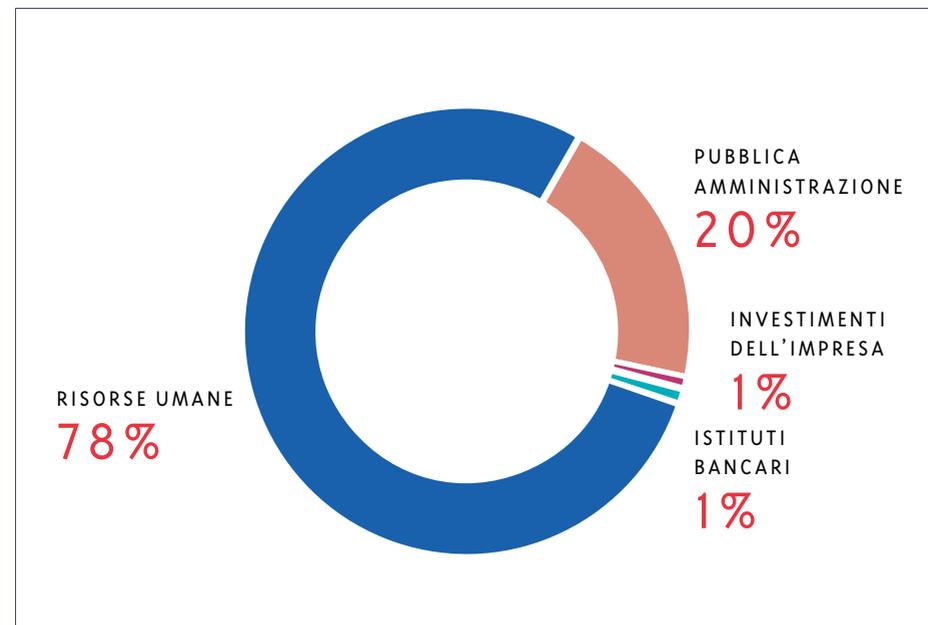
COSTRUZIONE VALORE AGGIUNTO

RICAVI VENDITE	1.636.550,00
VARIAZIONI RIMANENZE	143.477,00
ALTRI RICAVI	750.312,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.530.339,00
MATERIE PRIME	175.857,00
SERVIZI	1.596.948,00
GODIMENTO	183.292,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	38.638,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.994.735,00
RISORSE INTERNE (VALORE AGGIUNTO LORDO CARATTERISTICO)	535.604,00
RISORSE INTERNE (CONTRIBUTI ISTITUZIONALI)	1.619.168,00
VALORE AGGIUNTO GLOBALE (RISORSE COMPLESSIVE)	2.154.772,00

Il valore aggiunto così determinato consente di quantificare la capacità del Teatro di generare ricchezza e distribuirla a vantaggio degli interlocutori con i quali si relaziona.

Distribuzione della ricchezza

La modalità di distribuzione delle risorse complessive alle diverse categorie di portatori di interesse è evidenziata nella tabella sottostante:



Avvalendoci di valori indiretti rileviamo altri vantaggi distribuiti ai nostri stakeholder.

> **Pubblico:** i prezzi sono l'elemento distintivo di una strategia politica e al tempo stesso di un patto con il pubblico. La crisi economica richiede al teatro una rinuncia molto pesante: non scaricare sugli spettatori l'aumento dei costi. Noi lo abbiamo fatto offrendo prezzi agevolati e tipologie di abbonamenti molto vantaggiose (come illustrato nella sezione specifica). Il nostro pubblico gode di agevolazioni, alcune delle quali regolate dalla Convenzione con il Comune di Milano, per favorire la diffusione del teatro abbattendo le barriere sociali, soprattutto quelle economiche (riduzioni under 26 e over 65, forme di sostegno attraverso la fidelizzazione, convenzioni particolari, collettività organizzate).

> **Autori:** la remunerazione agli autori contemporanei rappresentati avviene attraverso il pagamento del diritto di autore.

> **Compagnie:** un elemento fondamentale della nostra programmazione, che punta sulla qualità e l'eccellenza degli spettacoli è lo spazio dato alle compagnie ospiti, alla loro promozione, all'incontro con il pubblico e alla redistribuzione di risorse reperite, in primo luogo attraverso la vendita dei biglietti.

> **Professionisti e artisti:** integrano il tessuto di base delle persone fisiche impegnate sistematicamente nel progetto Elfo, generando a loro volta un effetto moltiplicatore di produzione del reddito.

> **Mass Media:** i rapporti e gli spazi che sono stati ottenuti sui mass media non sono l'unica relazione – che potremmo definire di reciproco scambio di visibilità – perché molti mass media sono anche tra i nostri fornitori, attraverso le loro concessionarie di pubblicità.

> **Fornitori:** i rapporti pluriennali con i fornitori - che vedono consolidato il loro fatturato attraverso i nostri ordini - ci permettono di gestire le frequenti crisi di liquidità senza inficiare il rapporto fiduciario creatosi che è il cuore di ogni relazione commerciale di lunga durata.

Ne citiamo alcuni, la cui collaborazione ci accompagna da lunghi anni:

> **per la produzione**

Smontini srl, Sila Legnami, Volume, Spotlight, Peroni Tessuti, Rancati, Lavanderia Mazzeo

> **per la pubblicità**

A. Manzoni & C - Gruppo editoriale L'Espresso, Errepi s.p.a (Radio Popolare), R.C.S concessionaria pubblicità, Tipografia Bianca e Volta, Plum servizi grafici, Ecostampa

> **per le manutenzioni**

Bianca e Verde, Gesin, Maspero, Agb

> **per le utenze**

A2A, Colt, Fastweb, NGI



CONCLUSIONI

Obiettivi raggiunti, impegni, criticità e prospettive

Avete letto in questo Bilancio sociale dei grandi risultati della nostra attività. E del successo, oltre ogni previsione, di aver portato in scena venti spettacoli di nostra produzione, tra sede e tour: dai grandi titoli shakespeariane di *Otello* e *Sogno*, al gran teatro d'arte de *Il vizio dell'arte*, *Morte di un commesso viaggiatore*, *Il giardino dei ciliegi* o a quello più cameristico e contemporaneo. Uno sforzo mai realizzato prima.

Tutto questo senza sapere come sarebbe finita, con un ricorso al TAR - contro il decreto 2014 e il mancato riconoscimento del nostro lavoro - vinto a giugno e a cui ha fatto seguito una sconfitta durissima al Consiglio di Stato, che ha sentenziato in gran velocità a quattro giorni dal NO al referendum, dando ragione al MIBACT, anche in contraddizione con la sua stessa giurisprudenza. Abbiamo subito una pesante sconfitta al Consiglio di Stato ma abbiamo conseguito una importante vittoria politica, dando un impulso immediato e robusto al superamento di questo ingestibile decreto con il Codice dello Spettacolo, ora in discussione in Parlamento, per iniziativa del ministro Franceschini.

C'è qualcosa di ipertrofico e quindi potenzialmente nemico della qualità in un impegno così massiccio, messo in atto proprio quando le risorse sono poche e poco chiari i tempi in cui le erogheranno. Poche e incerte risorse e grande programma vuol dire taglio ai tempi di lavoro e di prova, le basi dell'arte e della qualità. La nostra strada è stata quella di fare di più, ma farlo sul serio, pagando sulla nostra pelle. Accettare di lavorare in condizioni assai peggiorate, in tempi asfissianti, ma realizzare compiutamente un programma mastodontico, con una solida base di attività fatta di grandi spettacoli e tour impegnativi, affiancata da spettacoli più piccoli e di alto livello, ad integrazione del progetto, con l'obiettivo di non comprometterne troppo la sostenibilità economica. La nostra scelta è stata, come sempre, di **puntare sull'arte**, scelta premiata, anche notevolmente, dal pubblico.

Siamo stati capaci di resistere - anche in un contesto sfavorevole - scegliendo di fare investimenti massicci in grado di generare utili futuri. L'obiettivo era ed è quello di tenere le nostre posizioni e migliorarle nel triennio a venire. I nostri del resto sono investimenti pluriennali, che rientrano nella **politica del repertorio** e che sono da sempre la carta segreta del nostro particolare modello produttivo, unico in Italia.

Abbiamo agito così altre volte nella vita del nostro teatro e sappiamo far tesoro dell'esperienza. D'altro canto sappiamo bene che i contesti mutano così in fretta che non si possono applicare meccanicamente le soluzioni del passato. Ma il nostro motto da sempre è: **chi non ha il coraggio di sognare, non ha il coraggio di lottare.**

Il sottoscritto dott. Giorgio Gabriele Cavalca iscritto al n.1099 dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano, quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quater e quinquies della L. 340/2000 dichiara che il presente documento è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Società cooperativa corso Buenos Aires 33
Teatro dell'Elfo 20124 Milano
Impresa Sociale C.F./P.I. 03103010157

